Denominazione dell’infanzia abbandonata nella Dalmazia ottocentesca

Sinovčić, Antonia

Master's thesis / Diplomski rad

2020

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:195118

Rights / Prava: In copyright / Zaštićeno autorskim pravom.

Download date / Datum preuzimanja: **2024-03-28**

Repository / Repozitorij:

Repository of Faculty of humanities and social sciences

zir.nsk.hr

UNIVERSITY OF SPLIT

dabar
DIGITALNI AKADEMSKI ARHIVI I REPOZITORIJI

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET
ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

Diplomski rad

Denominazione dell'infanzia abbandonata nella Dalmazia ottocentesca

ANTONIA SINOVČIĆ

Split, rujan 2020.

Sveučilište u Splitu
Filozofski fakultet
Odsjek za talijanski jezik i književnost

Diplomski rad

Denominazione dell'infanzia abbandonata nella Dalmazia ottocentesca

Studentica:
Antonia Sinovčić

Mentorica:
doc.dr.sc. Antonia Luketin Alfirević

Split, rujan 2020.

Università degli Studi di Spalato
Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Lingua e letteratura italiana

TESI DI LAUREA

Denominazione dell'infanzia abbandonata nella Dalmazia ottocentesca

Studentessa: Relatrice:

Antonia Sinovčić Prof.ssa Ass. Antonia Luketin Alfirević

Spalato, settembre 2020

Indice

1. INTRODUZIONE....1
2. LA PARTE TEORICA....3
2.1. Il fenomeno dell'abbandono dei bambini nell'800....3
2.1.1. I brefotrofi in Dalmazia....5
2.1.2. L'accoglienza dei bambini in brefotrofi e le condizioni di vita nei brefotrofi....6
2.2. Gli studi onomastici dei nomi dell'infanzia abbandonata....7
3. PARTE OPERATIVA - L'ANALISI DEI CORPUS....10
3.1. I cognomi motivati dalla flora....12
3.2. I cognomi motivati dalla fauna....13
3.3. I cognomi motivati dalle superfici d'acqua....15
3.4. I cognomi motivati dalle condizioni atmosferiche....16
3.5. I cognomi motivati dai toponimi ed etnonimi....16
3.6. I cognomi motivati dal momento in cui il bambino è stato esposto....19
3.7. I cognomi motivati dall'aspetto fisico dei bambini esposti (dalle caratteristiche fisiche)....20
3.8. I cognomi motivati dal comportamento specifico del bambino esposto....22
3.9. I cognomi che indicano che si tratta di un bambino esposto/trovatello....23
3.10. I cognomi dispregiativi....25
3.11. I cognomi augurali....26
3.12. I cognomi motivati dalle parti del corpo....28
3.13. I cognomi motivati dai vari oggetti e artefatti....29
3.14. I cognomi motivati dalle professioni e titoli....29
3.15. I cognomi motivati dalle bevande, dal cibo e dal processo di prepararli....30
3.16. I cognomi motivati dalle relazioni familiari ed età....31
3.17. I cognomi motivati dall'abbigliamento....32
3.18. I cognomi motivati dai numeri....32
3.19. I cognomi motivati dalla religione....33
3.20. I cognomi motivati dall'edilizia....34
3.21. I cognomi motivati dagli esseri e concetti mitologici e persone famose che sono esistite nella storia....34
3.22. I cognomi senza una motivazione chiara....35
4. CONCLUSIONE....41
5. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI....43
5.1. Sitografia....43

6. SAŽETAK 44
7. SUMMARY 45
8. I CORPUS DEI COGNOMI 46
8.1. Il corpus di Sebenico 46
8.2. Il corpus di Spalato 51
8.3. Il corpus di Zara 54

1. INTRODUZIONE

In questa tesi verrà presentato il fenomeno dell'abbandono dei bambini, che ha assunto le maggiori proporzioni nell'Ottocento. Verranno presi in considerazione 1101 cognomi di bambini esposti e verrà analizzata la semantica di questi cognomi, con lo scopo di arrivare al nucleo della motivazione nel nominare i bambini esposti. Inoltre, come parte della motivazione nel denominare i bambini abbandonati, questa tesi pone la questione se i bambini abbandonati avessero alcun diritto all'identità e in che misura? Abbiamo affrontato questo argomento in classe, alla facoltà, e mi ha davvero incuriosito e mi ha fatto riflettere. Ho considerato l'atteggiamento della società nei confronti dei bambini esposti e quanto fosse difficile e ingiusto. Soprattutto per quanto riguarda l'atto di denominazione dei bambini esposti che, in quel periodo, li ha contrassegnati per tutta la vita ed ha contribuito a quella impressione dell'ingiustizia. A questo punto, non possiamo cambiare nulla della situazione passata, non possiamo influenzarla, ma possiamo cercare di capire perché è successo e dare voce ai bambini che non avevano voce in capitolo in quel momento. Vale la pena esplorare il fenomeno e parlare di quello che stava succedendo. Pertanto, questo lavoro presenterà i dati provenienti da varie fonti che, speriamo, possano contribuire a creare un quadro completo del fenomeno dell'abbandono dei bambini, la denominazione che li ha segnati e, infine, sarà offerta una conclusione basata sui dati presentati. L'abbandono dei bambini, il loro destino e il loro diritto all'identità sono stati temi d'importanza fondamentale da tempo immemorabile.

Nei capitoli seguenti inizialmente verranno presentati i dati sul fenomeno dell'abbandono e sulle condizioni nei brefotrofi. Successivamente, verrà spiegata la letteratura analizzata in dettaglio e come da questa baseremo le nostre conclusioni. Per la parte operativa, che è infatti il nucleo di questo lavoro, sarà approfondita la metodologia relativa alla denominazione dei bambini abbandonati durante l'Ottocento. Saranno presentati i cognomi divisi in categorie secondo la loro motivazione; il loro significato semantico. In questo lavoro, si cercherà di confermare, attraverso un'analisi approfondita delle fonti e dei dati trovati sui bambini denominati, quanto, supponendo che loro avessero dei diritti affatto, questi bambini avessero effettivamente diritto alla propria identità. Come abbiamo già menzionato, in questa tesi esamineremo il fenomeno dell'abbandono dei bambini durante l'Ottocento. Un fenomeno che esiste dall'antichità, ma ha raggiunto il suo apice in quel secolo. La tesi prenderà in esame i cognomi dei bambini abbandonati in Dalmazia, più precisamente a Spalato, Sebenico e Zara durante questo secolo. Il corpus completo è composto da 1101 cognomi classificati in 22

categorie. L’obiettivo principale sarà quello, attraverso il cognome, di scoprire e determinare in che modo la scelta del cognome ha contribuito al rapimento dell'identità dei bambini, un gruppo sociale già emarginato.

Il nostro scopo è confermare l'ipotesi che in diverse città della Dalmazia, ai bambini siano stati dati cognomi seguendo una formula di nome simile e motivazioni simili. Allo stesso modo, si cercherà di stabilire che si tratta di un modello stesso o simile, preso dall'Italia, nella denominazione dei bambini esposti nelle tre città sopraccitate. Infine, sulla base della ricerca di fonti e l’analisi della letteratura, proveremo a dare una conclusione su quale sia stata la motivazione più comune per denominare i bambini esposti, quale ruolo ha il contesto in questo e se troviamo lo stesso modello in tutte queste città. Certamente, attraverso questa conclusione, cercheremo di spiegare il nostro atteggiamento verso il trattamento dei bambini in quel epoca ed i loro diritti e, soprattutto al loro diritto all'identità.

2. LA PARTE TEORICA

2.1. Il fenomeno dell'abbandono dei bambini nell'800

Il fenomeno di cui stiamo parlando ha avuto inizio secoli fa. Era un periodo buio per i bambini più indifesi, senza protezione e giustizia neanche dalla parte della legge. Nel corso della storia, i bambini dalle famiglie povere venivano uccisi o lasciati fuori a morire, perché non avevano la possibilità di sopravvivere nelle condizioni in cui erano nati. All'epoca, i padri avevano la libertà di fare tutto quello che volevano, anche uccidere i propri bambini. Come è già stato detto, i bambini illegittimi, l'infanzia abbandonata, i figli di nessuno non erano protetti dalla legge e vivevano, soffrivano e morivano in un mondo per loro assai crudele. La situazione cambia con l'arrivo della Cristianità.

Nell'antichità, le istituzioni per l'accoglienza dei trovatelli non esistevano ancora e i bambini erano spesso lasciati a morire fuori, sulla strada, di fame oppure di freddo (Jelić 1963: 213). L'abbandono dei bambini accadeva per diverse ragioni, spesso per la povertà della famiglia oppure per la situazione sociale delicata, come l'illegittimità delle nascite ecc.; ma gli studiosi non sono d'accordo sulla causa prevalente. Vari studi sono stati condotti e fino ad ora non si è ancora arrivati ad una conclusione precisa (Di Bello 1993:1). Le ragioni per l'abandono differenziavano da un territorio all'altro, perché avrebbero potuto essere collegati con diverse leggi ai diversi territori. In più, i bambini non avevano la loro identità o i loro diritti, la loro immagine, cioè, la loro legittimità o illegittimità dipendeva dal rapporto dei genitori.

Le ragioni potrebbero riguardare anche l'atto dell'abbandono; se era fatto in pubblico o in privato, quando è accaduto, e anche questo dipendeva dalla città in cui succedeva. Vale a dire anche che l'età dei bambini abbandonati era diversa; già dal '700 e nel corso dell'800, i bambini nell'età di otto, dieci, dodici e più anni venivano lasciati. A causa di questo, molti di loro, poveri e senza famiglia, si sono rivolti alla delinquenza (Bertoša 2005: 22-23). Le ragioni per l'abbandono sono molto collegate con le leggi dell'epoca che consideravano l'atto dell'abbandono giustificato o addirittura necessario. Era giustificato da vari punti sulle differenze tra i sessi, le classi, le questioni di moralità e controversia, il benessere della società e simili. Perciò, possiamo concludere che le madri giovani senza possibilità di sostenere i propri bambini pensavano di non aver altra soluzione o opzione che quella di abbandonarli (Bertoša 2005:53-54). Il rapporto della società dell'epoca verso l'infanzia abbandonata era malvagio, insensibile, era un fenomeno preoccupante; e come un tentativo di riparare una situazione già abbastanza angosciante, cominciano a fondarsi i brefotrofi.

A proposito del vescovo Datheus, già nel 785, a Milano è stato fondato un brefotrofio. Si trattava di istituzioni stabilite per l'accoglienza e la cura dei bambini abbandonati per diverse ragioni (Brisky 2009:12). Siccome l'Italia ha fatto molto riguardo ai bambini abbandonati e le leggi che erano legate a questo argomento, ed è anche la capitale della fede cristiana, è comprensibile che sia stata proprio l'Italia a creare il modello dei brefotrofi che poi si è diffuso in altri paesi (Bertoša 2005:42-43). Inoltre, possiamo notare che il brefotrofio a Montpellier è stato fondato nel 1062, quello a Parigi nel 1070, metre il brefotrofio a Roma è stato fondato nel 1198. Il papa Inocente III., fondatore del brefotrofio di Roma, dopo aver visto i bambini affogati in mare, ha deciso di realizzare un'istituzione per l'accoglienza di tutti i bambini abbandonati. Lui stesso è l'autore della ruota, fatta per lasciare i bambini senza esporre i genitori a disgrazia[1] (Brisky 2009:12).

La situazione italiana sopra descritta era presente in tutta l'Europa, specialmente durante l'Ottocento, il secolo in cui vi è stato un grande aumento del numero degli abbandoni, secondo Di Bello, circa il 40% dei bambini poteva essere soggetto a questa pratica che era molto diffusa all'epoca. Nella seconda metà dell'Ottocento era considerato legale solo l'abbandono dei bambini illeggitimi (Di Bello 1993:1). Le leggi di quell'epoca rappresentavano grandi differenze nelle regole per le donne e gli uomini creando un grande divario nella differenza di comportamento. La legge protteggeva gli uomini sposati, mentre le donne non sposate rimaste incinte erano considerate immorali. In più, i bambini nati da quelle relazioni non avevano diritti, non avevano neanche il diritto a un'identità, il diritto essenziale. Figli illegittimi, cioè non nati in un matrimonio, dovevano essere lasciati perché questo, presumibilmente, sarebbe meglio sia per la società sia per i genitori (Bertoša 2005: 46-48).

Nel corso del tempo, la società inizia a vedere i figli illegittimi come "figli di colpa", e la loro famiglia come una famiglia senza onore. Si tende ad agire e ad aiutare i bambini legittimi, spesso molto poveri, cercando di diffendere i diritti del bambino, tenendo a mente i costi delle istituzioni per l'infanzia abbandonata (Di Bello 1993:1). La differenza di comportamento nei confronti dei genitori non sposati e dei figli illegittimi è anche enfatizzata nelle religioni. Ad esempio, la fede ortodossa, a differenza della fede cristiana, ha insistito per il riconoscimento di paternità e il padre e la madre erano obbligati a prendersi cura del bambino. In tali paesi, pertanto, non incontriamo numerosi casi di abbandono (Bertoša 2005:48). Finalmente, l'idea

[1] «Un cilindro ruotante intorno al suo asse verticale e dotato di una apertura laterale; il cilindro era inserito nei muri perimetrali di ospedali, ospizi o conventi per mettere in comunicazione l'esterno con l'interno. Chi voleva abbandonare un neonato illegittimo o indesiderato rimanendo nell'anonimato deponeva il bimbo nell'apertura posta all'esterno: la ruota veniva girata e il piccolo era accolto all'interno.» (http://www.treccani.it/enciclopedia/ruota_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/ 01/08/2020)

di giustizia è iniziata a diffondersi e tutti i bambini potevano avere l'aiuto e la carità di cui avevano bisogno. Si cercava di tutelare i diritti dei bambini, anche se si è rivelato un processo estremamente lento e delicato, al contrario di quello che doveva essere (Di Bello 1993:1). Nella seconda metà dell'Ottocento, il grande numero degli abbandoni diminuisce drasticamente proprio per le leggi emmanate per controllare, cioè ridurre il fenomeno degli abbandoni (Bertoša 2005:22). All'epoca, molte leggi sono state stabilite e vite e destini indipendenti sono stati approvati nella società, anche in termini di autonomia delle donne (Bertoša 2005:56). Il fenomeno dell'esposizione dei bambini, come già detto in precedenza, era diffuso in tutte le grandi città d'Europa (Parigi, Vienna, Milano, Londra, ecc.), ed era più diffuso nei paesi dell'Europa sud-occidentale, in particolare, in Italia, in Francia, Portogallo e Spagna (Bertoša 2005; 22).

Era un fenomeno estremamente crudele ed emotivamente difficile che ha raggiunto il suo culmine nella seconda metà dell'Ottocento. I bambini che si trovavano in una situazione del genere erano privati della giusta opportunità e del giusto futuro, erano privati della propria identità. Spesso erano lasciati, e in rari casi, i genitori sono tornati a prendere i bambini. Ai bambini venivano dati nomi dalle ostetriche o dai genitori stessi; ai bambini abbandonati venivano dati nomi che variavano in base alla motivazione, ma spesso non avevano nemmeno un significato specifico (Bertoša 2005:29-30).

2.1.1. I brefotrofi in Dalmazia

Gli orfanotrofi, oppure i brefotrofi, come abbiamo detto in precedenza, erano le istituzioni fondate per l'accoglienza dei bambini abbandonati, per salvare la loro vita e creare l'opportunità per un futuro migliore, ma anche per salvare l'onore dei genitori, cioè la madre del bambino. In tale modo, la funzione primaria dei brefotrofi cambia. Il nucleo della loro esistenza riguarda tuttavia l'assistenza medica e legale per i bambini portati (Bertoša 2005:60-61). Per quanto riguarda le città di Croazia, in particolare, le città della Dalmazia, sono stati fondati diversi orfanotrofi a Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa e l'isola di Lesina. I brefotrofi sono stati fondati secondo il modello italiano, che è stato portato in Croazia dal governo della Repubblica di Venezia.

Il brefotrofio di Zara è stato fondato, secondo le ricostruzioni storiche il 14 aprile del 1452, e si trovava, dapprima, sotto la cittadella vicino alla cosiddetta "Porta delle Babbe" e poi,

secondo Bianchi, vicino al convento di San Francesco.[2] I materiali su questo argomento ci fanno capire che gli autori, cioè, Bianchi, Benvenuti, Brunelli e Sabalić non si sono accordati riguardo questo argomento. Tuttavia, si potrebbe concludere che la porta, e in tale modo anche un quartiere della città, sono stati chiamati così proprio a causa dell'esistenza di un brefotrofio. In altre parole, erano denominati così perché all'epoca, le ostetriche (cro. *babica*) portavano i bambini nel brefotrofio dall'ospedale più vicino. Secondo altre fonti, è stata denominata così per un cognome simile o per un ospedale per gli anziani (cro. *babe*- donne anziane). Siccome la torre (la porta) di Babbe viene menzionata nei documenti per la prima volta intorno 1409, si crede che questo fatto dimostri l'esistenza stessa del brefotrofio (Jelić 1963: 215-217).

Un altro brefotrofio nella regione dalmata si trovava nella città di Sebenico, secondo i documenti a disposizione viene aperto intorno al 1612, ma possiamo costatare con sicurezza che un brefotrofio a Sebenico è aperto il primo aprile del 1808 dalla parte dell'amministrazione francese (Škarica 1928: 663). Il brefotrofio di Spalato, fondato il 29 giugno del 1704 dal vescovo Stjepan Cosmi, si trovava vicino al Palazzo dell'Arcivescovo, era organizzato in due case e molti nella storia hanno contribuito alla sua fondazione e al suo ulteriore sviluppo. Bisogna precisare che all'epoca la Dalmazia si trovava sotto il dominio veneziano e il governo stesso, di conseguenza, faceva parte della fondazione del brefotrofio anche a Spalato. Avvenimento confermato successivamente dal governo sull'esistenza del brefotrofio di Spalato il 19 luglio del 1704 (Brisky 2009: 12).

2.1.2. L'accoglienza dei bambini in brefotrofi e le condizioni di vita nei brefotrofi

I bambini erano lasciati alla ruota dei brefotrofi; è inventata per assicurare la discrezione durante l'esposizone dei bambini. La funzione della ruota e il suo significato differenziavano da autore ad autore, in altre parole, dipendeva dalla cultura e dal luogo. La sua funzione primaria è stata quella di lasciare i bambini nei brefotrofi in un modo anonimo, senza essere visti; ma vi erano anche altri luoghi, come a Volterra, dove non venivano accettati i bambini se non sono arrivati dalla ruota. I genitori dovevano girare la ruota e un campanello suonava, indicando che è arrivato un bambino. A Napoli, per esempio, la ruota aveva un significato religioso, cioè, si credeva che il bambino arrivato nel brefotrofio in tale modo fosse protetto dalle maledizioni e si prendevano cura di questi bambini.

[2] Bianchi, Carlo Federico. Zara cristiana. Zara: Tipografia Woditzka, 1877, p. 523. (In Jelić, 1963: 215-216)

Si può notare una situazione simile anche a Parigi. Dapprima, tutti i brefotrofi dovevano avere una ruota, secondo la legge, ma verso la fine dell'Ottocento, la situazione cambia. Vale a dire che al momento dell'abbandono, i bambini di solito avevano con sé qualche oggetto o una nota con informazioni sulla nascita, sul battesimo o sui nomi lasciate dai genitori. Si poteva trovare anche qualche foto, spesso dimezzata, come un indicatore che il genitore sarebbe tornato. Si chiamano *segni di riconoscimento* (Bertoša 2005: 27-29). Segni di riconoscimento indicavano la speranza di assicurare ai bambini un futuro diverso da quello predeterminato, insomma, di assicurarli un futuro migliore. Indicavano un'opportunità di riavere una famiglia e di stare di nuovo insieme. Il secondo fatto rilevante per l'accoglienza dei bambini riguarda la marcatura fisica dei bambini abbandonati, in tale modo si poteva sapere che erano senza famiglia, orfani. La marcatura fisica a Milano implicava una medaglia al collo con la data di accettazione nel brefotrofio, in altre città, vengono usate collane, orecchini, vari tattuaggi; poi, secondo Jelić, un metodo molto comunemente usato durante l'Ottocento, doloroso e spietato, era marchiare il tallone con ferro rovente nella forma di lettera P (potrebbe significare *pietà* o *pubblicus*) (Jelić 1963: 223). Esistono due modi di interpretare questa marcatura fisica; questo significava che i bambini erano protetti e avevano dei privilegi, oppure che erano differenti, che non facevano parte della società in cui vivevano (Bertoša 2005: 32-33).

Per quanto riguarda le condizioni di vita nei brefotrofi, Vincenzo Dandolo, il medico e politico nell'epoca della Serenissima, ha offerto una spiegazione, sostenendo che c'erano solo malattie e morti nel brefotrofio di Zara e che le condizioni non erano affatto accettabili. Nelle fonti si riscontrano le descrizioni delle condizioni molto simili per l'orfanotrofio di Spalato; le forniture e lo spazio non erano sufficienti e le condizioni igieniche erano estremamente scarse. La situazione a Spalato, secondo Dandolo, era peggiore che a Zara, il personale è descritto come disumano e insensibile, e lo spazio era piccolo, senza aria e condizioni igieniche molto povere (Jelić 1963: 233-234). Questa spiegazione ci fornisce un'immagine chiara di come fossero i brefotrofi e mettono in dubbio la giustificazione della loro fondazione.

2.2. Gli studi onomastici dei nomi dell'infanzia abbandonata

Per comprendere completamente il fenomeno dell'abbandono dei bambini, è stato necessario studiare la letteratura disponibile. Avendo deciso di fare un'analisi linguistica di cognomi dei

trovatelli, abbiamo cercato un punto di partenza in opere simili; tuttavia, tali elaborati sono molto rari. Non troviamo molti libri e articoli che hanno trattato questo argomento; d'altronde, ci sono certamente abbastanza articoli sul tema del fenomeno dell'abbandono dei bambini per avere un'idea del contesto, delle condizioni, quali erano le ragioni per questo comportamento e quali erano gli esiti. Tuttavia, non ci sono abbastanza articoli incentrati sui cognomi inventati, soprattutto in croato. Una spiegazione molto dettagliata del fenomeno in Italia, soprattutto a Firenze, ci viene data da Giulia Di Bello nel suo libro "L'identità inventata. Cognomi e nomi dei bambini abbandonati a Firenze nell'Ottocento". Con un atteggiamento molto forte, descrive il comportamento della società verso i bambini esposti, ci fornisce i numeri e i dati necessari per comprendere le proporzioni del fenomeno in quel periodo, ma spiega anche le leggi di quel tempo e come sono cambiate gradualmente. Soprattutto, Di Bello elenca e spiega i nomi dei trovatelli esposti a Firenze nel corso dell'Ottocento e i dettagli e le condizioni del loro abbandono, per meglio comprenderne il significato e la potenziale motivazione di nomi e cognomi, dato il contesto offerto.

Ci spiega il processo di denominazione e mostra i nomi dei bambini esposti, le condizioni di abbandono e la motivazione dietro il nome e il cognome. Per quanto riguarda le opere croate sull'argomento, le opere dell'onomastica croata, il nostro punto di partenza era il libro "Djeca iz obrtaljke: nametnuto ime i izgubljeni identitet (imena i prezimena nahoda u XIX stoljeću)"[3] di Mislava Bertoša, che spiega il fenomeno dell'abbandono dei bambini e prende al centro della sua opera l'Ottocento, "il secolo dei bambini esposti".

Dopo aver spiegato il contesto, le ragioni dell'abbandono e gli aspetti simili del fenomeno, Bertoša ha analizzato morfologicamente, fonologicamente e semanticamente i nomi dei trovatelli triestini dell'Ottocento. È stata la sua analisi semantica, divisa in categorie basate sulla motivazione, che è diventata l'ispirazione per la nostra analisi di seguito. L'autrice ha anche riferito la letteratura croata, sebbene il nucleo del suo lavoro fosse una città italiana. Data l'elaborazione dettagliata della letteratura offerta, l'autrice ci ha mostrato un elenco di nomi di trovatelli, il contesto di abbandono e una spiegazione dettagliata del nome. Nel suo lavoro viene spiegata la motivazione intralinguistica ed extralinguistica in termini di nomi, analisi stilistica e, come già detto, nomi e cognomi sono stati osservati su tre livelli: fonologico, morfologico e semantico. Infine, vediamo una chiara conclusione che emerge dai dati. Il lavoro di Bertoša è stato creato anche sulla base di opere di altri autori croati come Roman Jelić, che ha, nel 1963, spiegato in dettaglio la creazione del brefotrofio di Zara, le

[3] "Bambini dalla ruota: nome imposto e identità persa (nomi e cognomi dei trovatelli nell'800)"

condizioni di vita in esso e ha presentato i nomi dei trovatelli di Zara. Il lavoro di Jelić ha fatto riferimento alle condizioni di vita e al funzionamento del brefotrofio di Zara, cosa era a disposizione al personale e ai bambini e come le condizioni cambiavano sotto diverse amministrazioni; Jelić descrive anche il modo in cui vengono trattati i trovatelli, giovani e quelli un po' più maturi, e spiega il loro destino. Miloš Škarica scrive anche dei brefotrofi dalmati, in particolare dei brefotrofi di Sebenico e Zara, e del modo di trattare i trovatelli; spiega anche il modo di denominare i trovatelli e allega un elenco completo di nomi e cognomi dei trovatelli. Individua anche nomi motivati da vari campi semantici, così come nomi dispregiativi, sottolineando che ai bambini venivano dati tali nomi nonostante i divieti. Di brefotrofi dalmati; dei loro inizi e del loro sviluppo attraverso varie amministrazioni, fino allo stato recente, troviamo le informazioni nel lavoro di Vjera Škarica.

Dettagli sul brefotrofio di Spalato possono essere trovati nel lavoro di Livia Brisky, che descrive la fondazione del brefotrofio, le condizioni di vita per i bambini e il contesto dell'abbandono degli stessi, oppure il mantenimento dei bambini con assistenza finanziaria. Brisky descrive anche il funzionamento del brefotrofio all'interno dell'ospedale; i numeri allegati rispetto alle risorse finanziarie e materiali ci raccontano la reale situazione nel brefotrofio, ma possiamo anche vedere descrizioni dettagliate delle condizioni di vita lì. Infine, come abbiamo menzionato, il punto di partenza per la nostra analisi dei cognomi è stato il lavoro di Mislava Bertoša, specialmente per l'analisi semantica, così come il lavoro di Andrea Rogošić e Antonia Luketin Alfirević che hanno analizzato fonologicamente, morfologicamente e semanticamente i nomi dei trovatelli di Spalato in base ai dati raccolti dai documenti archiviati.

La loro analisi dei cognomi del corpus di Spalato è servita da modello per la nostra analisi dei cognomi in tutti e 3 i corpus e ha costituito gran parte della nostra analisi. Per sviluppare un'analisi più dettagliata dei cognomi, abbiamo utilizzato i cognomi spiegati e i fatti presentati nel lavoro di Dunja Brozović Rončević e Milena Žic Fuchs, che descrive l'aspetto metaforico e metonimico nel processo di denominazione, e il libro "Hrvatska prezimena"[4] di Petar Šimunović. In quel libro si studiano tutti gli aspetti dei cognomi, la loro etimologia, formazione, cognomi di simile motivazione, la diffusione geografica dei cognomi, ecc.

[4] "I cognomi croati"

3. PARTE OPERATIVA - L'ANALISI DEI CORPUS

In questo capitolo verranno presentati 1101 cognomi analizzati su un totale di 1148 cognomi di bambini abbandonati. Vale a dire che, nell'analisi, abbiamo trattato i cognomi inventati e semanticamente interessanti per mostrare quanto siano diversi dai cognomi comuni e quanto questi emarginassero i bambini che li hanno ricevuti. Pertanto, non tutti i cognomi del corpus sono inclusi nell'analisi, ma il corpus intero si trova in allegato. Il corpus è costituito dai cognomi dei bambini abbandonati in tre diverse città, Sebenico, Spalato e Zara. Il corpus di Spalato è stato tratto dal sopraccitato lavoro di Andrea Rogošić e Antonia Luketin Alfirević, che hanno raccolto i dati nell'Archivio di Stato di Spalato. Mentre i corpus dei nomi delle città di Sebenico e Zara sono stati tratti dall'opera di Miloš Škarica.

Abbiamo analizzato i corpus di tre città dalmate, Sebenico, Spalato e Zara. Come succede spesso quando le fonti per la raccolta dei corpus sono i documenti storici, la grafia dei cognomi non era completamente chiara in tutti i casi, perciò esiste la possibilità che alcuni nomi e cognomi sono stati trascritti in modo diverso dall'originale. In totale, ci sono 1101 cognomi da tutti e 3 i corpus, ma bisogna sottolineare che non tutti i cognomi sono stati inclusi nell'analisi semantica. La ragione per questo si trova nel fatto che non tutti i cognomi avevano un significato semanticamente "interessante" oppure importante, cioè non avevano un significato che potesse essere classificato in categorie semantiche; alcuni nomi erano semplicemente cognomi inventati esistenti. Le strategie onomastiche usate nel processo della denominazione dimostrano le motivazioni interlinguistiche ed extralinguistiche (Bertoša 2005: 123). Per costruire nuovi cognomi, spesso vengono usate tecniche che trasformano i cognomi già attribuiti, per esempio diminutivi, accrescitivi, sinonimi ecc. (Di Bello 1993: 38). Nell'analisi, abbiamo usato il modello preso dal libro di Mislava Bertoša sopraccitato i nomi divisi in varie categorie raggruppati secondo la motivazione.

Secondo il modello di M. Bertoša i cognomi sono suddivisi in 22 categorie, e come si potrà vedere in seguito, non abbiamo trovato gli esempi per tutte le categorie in ogni corpus, che ci dimostra la differenza nella motivazione durante il processo della denominazione dei bambini esposti tra le città prese in considerazione. Dobbiamo costatare che se osserviamo e analizziamo solo i cognomi, la motivazione senza dubbio sarebbe soprattutto extralinguistica, però, nell'analisi onomastica si includono anche i nomi, e in tale modo possiamo aprire nuovi orizzonti per quanto riguarda il significato dei cognomi analizzati (Bertoša 2005: 123). In tale modo abbiamo stabilito che i nomi hanno avuto un ruolo importante nell'invenzione dei cognomi appartenenti al corpus della città di Spalato, come per esempio i nomi *Manda*

Mandović o *Rosa Rosanić*, e un ruolo meno importante, sebbene non insignificante nel processo di denominazione nelle città di Sebenico e Zara (Rogošić, Luketin Alfirević 2014: 224). In più, pressoché tutti i nomi e cognomi del corpus spalatino presentano l'influenza del nome sul cognome, ma anche una motivazione intrecciata, come *Cvita Cvitnić* o *Doma Domarić* (Bertoša 2005: 123). Mentre nei corpus di Sebenico e Zara, solo alcuni nomi hanno presentato la stessa motivazione come il cognome, com'è evidente dagli esempi *Maria Mercede, Gabriela Arhanđelović* o *Angelica Arcangelica*.

Il significato lessicale era chiaro nella maggioranza degli esempi, mentre abbiamo incontrato alcuni cognomi polisemici o interpretabili in più modi possibili. In altre parole, la motivazione non è chiara a noi che analizziamo questi esempi secoli dopo, perché concludiamo dalla radice della parola, il significato potrebbe essere diverso da quello che era nel momento della denominazione alla persona che ha inventato il nome (Bertoša 2005: 123,124). I nomi, secondo la teoria onomastica tradizionale, dovrebbero rappresentare un referente, e nonostante il fatto che i nomi propri non abbiano un significato completo come i nomi comuni, anche questa teoria conferma che si dovrebbe esplorare il loro significato nel contesto giusto, cioè nel contesto in cui il nome ha avuto origine (Brozović, Žic Fuchs 2003-2004: 93). Vale a dire che i corpus non erano monolingui; possiamo notare i nomi ed i cognomi italiani, croati e ibridi.

Nel corpus di Spalato prevale la lingua croata, ma ci sono anche i nomi e cognomi italiani e ibridi, mentre nei corpus delle città di Sebenico e Zara, la lingua che prevale è l'italiano con qualche nome croato e ibrido. Vengono usati anche i dialetti croati e italiani, come il dialetto veneziano[5]. Infine dobbiamo precisare che l'analisi fatta è il frutto della nostra interpretazione, con l'aiuto delle fonti che abbiamo avuto alla nostra disposizione. Le categorie semantiche contengono la motivazione che riguarda flora e fauna, le condizioni atmosferiche, i toponimi, le parti del corpo, diversi oggetti ecc. In più, analizziamo anche i cognomi che hanno una motivazione metaforica o metonimica. Molti cognomi sono stati analizzati in base alla loro connessione con l'atto di abbandono e la situazione in quel momento, e spesso troviamo anche i nomi dispregiativi, nonostante le leggi del tempo. Sono proprio questi i nomi che ci mostrano l'atteggiamento verso i bambini esposti di quel epoca.[6]

[5] Il dialetto veneziano era diffuso e parlato nei diversi territori su cui ha governato la Serenissima. (http://www.treccani.it/enciclopedia/vitalita-e-varieta-dei-dialetti_%28L%27Italia-e-le-sue-Regioni%29/ 01/08/2020)

[6] Si tratta del periodo in cui i bambini esposti si denominavano "senza conoscere il singolo bambino, mentre di solito conoscono le caratteristiche del fenomeno dell'abbandono dei neonati ed i destini di vita degli esposti in generale. Già per questo si riesce a comprendere perché i cognomi degli esposti sono molto spesso trasparenti,

3.1. I cognomi motivati dalla flora

In totale, a questa categoria appartengono 97 cognomi. Possiamo concludere che ci sono molti più fitonimi italiani rispetto a quelli croati, ma che la quantità è approssimativamente la stessa in tutte e tre le città citate. I cognomi sono prevalentemente motivati dalla frutta e verdura, però, possiamo notare anche i cognomi motivati dalle erbe, dagli alberi e dai nomi generali che riguardano la flora. È interessante che alcuni cognomi appartenenti a questa categoria sono ancora esistenti sulla Penisola appenninica, come per esempio *Giunco, Nespolo, Gigli* ecc. Nella prima categoria possiamo trovare i cognomi motivati dalla flora, cioè analizziamo i fitonimi in funzione di cognomi. I cognomi sono divisi secondo i corpus delle città nelle quali li troviamo, inoltre sono suddivisi in nomi italiani, croati e ibridi per capire la motivazione in un modo migliore. In questa categoria possiamo notare i nomi delle piante e delle erbe, come per esempio il nome *Antonio Lafarnia,* in più, possiamo notare i fiori, spesso troviamo un nome generale accompagnato da un aggettivo come *Agapite Befiore* oppure semplicemente i nomi dei fiori, ad esempio *Leander Girasole, Mate Mak Mak* (< cr. *mak-* ʻpapavero') o *Giulia Narciso.* Nell'era rinascimentale, in Europa, i nomi trasparenti diventavano più importanti, molti nomi floreali apparivano per la prima volta e nell'epoca erano numerosi (Brozović, Žic Fuchs 2003-2004: 97). Nel nostro caso, si tratta dei cognomi. Frequentemente, la motivazione si trova nei frutti o alberi da frutta, come visto negli esempi *Marta Šljivo* (< cr. *šljiva-*ʻprugna'), *Rosa Castagna, Francesca Trisgna* (< cr.dialett. *trišnja-* ʻciliegia'). Una motivazione comune per i nomi si trova anche nei nomi generali che appartengono alla flora, come *Agata Stablo* (< cr. *stablo-*ʻalbero'), oppure denotano aree boschive come nell'esempio *Pera Parkić* (< cr. *park-* ʻparco').

Sebenico

I nomi e cognomi italiani- *Agapite Befiore*[7]*, Anna Spica, Antonio Lafarnia, Antonio Papavero, Berta Prezzemolo, Clotilde Fiordaliso, Fiorina Nespolo*[8]*, Eglio Ginestra, Leander Girasole, Matteo Garofano, Natale Nespola, Paolo Barbabietola, Pierini Menta, Sancio Tartuffo, Sulfizio Carota, Umberto Gelsominio, Ernesto Reseda, Luigi Pino, Pietro Ortica, Stefano Timo, Antonio Giunco, Marco Brocolo, Vicenzo Betonicca, Lucilla Tornasole, Vicenzo Betonicca (Betonica), Giovanni Foresta*

---

segni di significati facilmente leggibili, testimonianze di un reticolo di valori e di considerazioni sul fenomeno dell'abbandono coevi al periodo in cui essi vengono dati" (Di Bello 1993: 13).

[7] La possibile interpretazione di questo cognome sarebbe anche la formazione mediante il processo di composizione; ovvero potremmo concludere che derivi dall'aggettivo bello e il nome fiore.

[8] La motivazione di questo cognome può essere interpretata in due modi: potrebbe significare un'albero di frutta oppure può derivare dal toponimo Nespoli.

I nomi e cognomi croati- *Lucia Bor* (< cr. *bor*-'pino'), *Marta Šljivo* (< cr. *šljiva*-'prugna')
I nomi e cognomi ibridi- *Antonio Spignaza* (< cr. dialett. *špinjača*- 'spinaci'), *Luigia Kupus* (< cr. *kupus*- 'cavolo'), *Matteo Kadulja* (< cr. *kadulja*-'salvia'), *Monaca Bob* (< cr. *bob*- 'fava'), *Maria Tiqua* (< cr. *tikva*- 'zucca'), *Valentino Borovich* (< cr. *bor*- 'pino'), *Francesca Trisgna* (< cr.dialett. *trišnja*- 'ciliegia'), *Lucia Oscorusa* (< cr. *oskoruša*- 'sorbo'), *Fausto Dračar* (< cr. *drača*- 'spino'), *Giacomo Krusca* (< cr. *kruška*- 'pera')

Spalato

cro.- *Cvijeta Cvjetnić*[9] (< cr. *cvijet*- 'fiore'), *Ana Listić* (< cr. *list*- 'foglia'), *Cvita Cvitnić* (< cr. *cvijet*- 'fiore'), *Lucia Lugić* (< cr. *lug*- 'boschetto'), *Luka Lugić* (<cr. *lug*- 'boschetto'), *Domina Dračić* (< cr. *drača*- 'spino'), *Lucia Luk* (< cr.dialett. *luk*- 'aglio'), *Mate Mak* (< cr. *mak*- 'papavero'), *Miho Marun* (< cr.dialett. *marun*- 'castagna'), *Maria Maslina* (< cr. *maslina*- 'oliva'), *Mattea Maslina*[10] (< cr. *maslina*- 'oliva'), *Maria Mirtić* (< cr. *mirta*- 'mirto'), *Matija Mirtić* (< cr. *mirta*- 'mirto'), *Jaka Jablanović* (< cr. *jablan*- 'pioppo'), *Pera Parkić* (< cr. *park*- 'parco'), *Petar Pelin* (< cr. *pelin*- 'assenzio'), *Klara Klasović* (< cr. *klas*- 'pannocchia')

ibr.- *Elia Ebanić* (< it. *ebano*), *Francesca Frutić* (< it. *frutto*), *Giovanni Gajkić* (< cr. *gaj*- 'boschetto'), *Michele Gorić* (< cr. *gora*- 'monte), *Giacomina Jabukić* (< cr. *jabuka*- 'mela'), *Giorgia Jagodić* (< cr. *jagoda*- 'fragola'), *Rosa Rusulić* (< ven. *rosola*), *Rosa Rutvić* (< cr. *rutvica/ruta*- 'ruta')

Zara

it.- *Anna Serpillo, Antonio Faggio, Antonio Fiore, Antonio Lattuca, Antonio Sambuco, Antonio Vigna, Carlo Semprevivo, Demetro Triboli, Elisa Fiorelini, Ferdinando Oliva, Giovanna Belfiore*[11]*, Giovanni Cece, Girolamo Giglio, Giulia Narciso, Giuseppe Betulla, Lucia Gigli*[12]*, Maria Salice, Matteo Carcioffi, Matteo Quercia, Matteo Tiglio, Nicolo Mela, Orsola Salvia, Orsolo Platano, Pietro Pomo, Pietro Viola, Pietro Zuri, Rosa Castagna, Rosa Moro, Vincenzo Millefiori, Antonio Belladonna, Carla Fioravanti, Carlo Ramo*

cro.- *Agata Stablo* (< cr. *stablo*- 'albero'), *Antonio Murvizza* (< cr. *murva*- 'gelso')

3.2. I cognomi motivati dalla fauna

[9] È importante notare che questo cognome deriva dal sostantivo croato *cvijet*- 'fiore', con l'aggiunta di suffisso croato *-ić*, che si trova molto spesso nei cognomi croati, come vedremo negli esempi seguenti.
[10] I nomi come Mattea si possono notare tra nomi croati, così come tra nomi ibridi, perché nomi come questo possono essere interpretati sia come croati che come italiani.
[11] Supponiamo che derivi dall'aggettivo bello e il nome generale fiore, però dobbiamo menzionare che esiste un toponimo omonimo in Italia, è un comune della provincia di Verona, Veneto.
[12] Potrebbe rappresentare il plurale del nome giglio oppure la sua motivazione potrebbe essere toponimica.

Ci sono 72 cognomi appartenenti a questa categoria. La maggior parte dei cognomi di Zara e Sebenico si riferisce ad animali più grandi e più pericolosi, mentre a Spalato i cognomi sono motivati principalmente da animali più piccoli e più miti. Potremmo suporre che questi cognomi portino in sé il desiderio che i bambini siano forti come gli animali di cui portano il nome, per esempio, i cognomi *Stefanino Leopardi, Iginio Leoncini* e *Maria Volpesina*. D'altra parte, potremmo supporre che i bambini che portano i nomi di animali più miti siano per natura più miti o teneri, come *Mande Mačić* (< cr. *mačić*- ʻgattinoʼ), o *Matteo Paolo Mrav* (< cr. *mrav*- ʻformicaʼ). In questi cognomi possiamo vedere il vero scopo della metafora nella denominazione. Come già detto in precedenza, la metafora era fortemente rappresentata nella denominazione durante il Rinascimento. Le ragazze prendevano il cognome dalle piante o fiori perché esprimevano tenerezza, mentre i nomi degli animali indicavano forza ed eroismo e venivano dati principalmente ai bambini maschi (Brozović, Žic Fuchs 2003-2004: 98). È anche interessante notare che nel corpus di Spalato non ci sono solo cognomi che si riferiscono agli animali, ma anche alla quantità, cioè un cognome come *Jatić* si riferisce a uno stormo. In più, il cognome *Kandžić* vuol dire artiglio, cioè, una parte del corpo di un animale (Rogošić, Luketin Alfirević 2014: 231).

Per quanto riguarda la formazione, i cognomi croati si ottengono principalmente aggiungendo il suffisso croato *-ić* al nome dell'animale, per esempio il cognome *Paunić,* il suffisso *-ić* si trova anche nella funzione del diminutivo- *Mačić, Jelenić, Spužić*, mentre i cognomi italiani si ottengono principalmente aggiungendo il suffisso *-ini/a* al nome dell'animale, questo possiamo notare nell'esempio *Antonio Galina, Maria Volpesina, Iginio Leoncini*. Anche in questa categoria troviamo i cognomi ancora esistenti, come per esempio *Leopardi.*

Sebenico

it.- *Angelika Lupi, Antonio Galina, Iginio Leoncini, Marco Leoncin, Maria Volpesina, Pietro Caprini, Silvia Gazzella, Catterina Falchetti, Catterina Polipo, Domenico Foca, Germano Brancaleone*[13]*, Giuseppe Grilli (Grillo), Emilio Delfin* (< it. *delfino*)

ibr.- *Luigia Rak* (< cr. *rak*- ʻgranchioʼ)

Spalato

cro.- *Antonia Arbunkić* (< cr. *arbun*- ʻpagello fragolinoʼ), *Ivanica Junetić* (< cr. *junetina*- ʻmanzoʼ), *Antonia Arbunko* (< cr. *arbun*- ʻpagello fragolinoʼ), *Kate Kandžić* (< cr. *kandža*- ʻartiglioʼ), *Blagorod Blaorić* (< cr. *blavor*- ʻlucertola di vetro; orbettinoʼ), *Ljubimir Lastica* (< cr. *lastavica*- ʻrondineʼ), *Mande Mačić* (< cr. *mačić*- ʻgattinoʼ), *Ivan Ikrović* (< cr. *ikra*-

[13] Supponiamo che derivi dal nome it. *branco* e il nome it. *leone* (*branco di leoni*), ma potrebbe rappresentare anche un toponimo; un comune italiano in Calabria.

ʻcaviale’), *Marko Marvić* (< cr.dialett. *marva-* ʻbestiame’), *Jurka Jatić* (< cr. *jato-* ʻstormo’), *Jera Jatić* (< cr. *jato-* ʻstormo’), *Maria Muvić* (< cr.dialett. *muva-* ʻmosca’), *Jela Jelenčić* (< cr. *jelen-* ʻcervo’), *Jela Jelenić* (< cr. *jelen-* ʻcervo’), *Spiro Spužić* (< cr. *puž-* ʻchiocciola’), *Josip Ježdrić* (< cr. *jež-* ʻriccio’), *Josip Ježinić* (< cr. *jež-* ʻriccio’)

ibr.- *Giacomo Glavur* (< cr.dialett. *glavor-* ʻlucertola di vetro; orbettino’), *Giovanni Girić* (< cr.dialett. *girica-* ʻmenola’), *Maria Vincenza Marvica* (< cr.dialett. *marva-* ʻbestiame’), *Giuseppe Marvić* (< cr.dialett. *marva-* ʻbestiame’), *Giuseppe Jarebić* (< cr. *jarebica-* ʻpernice’), *Matteo Paolo Mrav* (< cr. *mrav-* ʻformica’), *Mare Merlić* (< it. *merlo*), *Giovanni Jatović* (< cr. *jato-* ʻstormo’), *Giuseppina Maria Ježica* (< cr. *jež-* ʻriccio’), *Paolo Pačić* (< cr. *pačić-* ʻanatroccolo’), *Paolina Paunić* (< cr. *paun-* ʻpavone’), *Vincenza Vunić* (< cr. *vuna-* ʻlana’)

Zara

it.- *Andriana Tigri, Antonio Merlo, Antonio Pica, Eugenio Aquila, Filippo Salamandra, Francesco Corvo, Giorgio Ucellini, Giovanni Galli, Giovanni Leporino, Grancesco Gallo, Lorenzo Lupo, Maria Petrello, Michele Volpa, Orosolo Leonarde, Paolo Giraffa, Pietro Capra, Simeone Leon, Simeone Verme, Stefanino Leopardi, Germano Brancaleone*

cro.- *Antonia Pacich* (< cr. *pačić-* ʻanatroccolo’), *Mario Matteo Vukadinovich* (< cr. *vuk-* ʻlupo’), *Pasquale Golubović* (< cr. *golub-* ʻpiccione’)

ibr.- *Carlo Zekanović* (< cr. *zeko/zec-* ʻlepre’), *Giuseppe Lavić* (< cr. *lav-* ʻleone’), *Lucia Medich* (< cr. *medo/medvjed-* ʻorso’), *Pietro Gallović* (< it. *gallo*), *Pompeo Leonović* (< it. *leone*), *Vittorio Rakich* (< cr. *rak-* ʻgranchio’)

3.3. I cognomi motivati dalle superfici d'acqua

I cognomi che rientrano in questa categoria non sono numerosi, ma ne troviamo diversi nei corpus di Sebenico e Spalato, più precisamente, ci sono 6 cognomi in totale. Nel corpus di Zara troviamo solo un cognome. Come si può vedere, nel corpus di Sebenico, i cognomi sono italiani e sono legati all'acqua e il fonte, che ha una connotazione positiva, mentre nei corpus di Spalato e di Zara si trovano i cognomi italiani, croati e ibridi motivati soprattuto dalle onde, che non interpreteremmo come una connotazione positiva. Qualche cognome, come *Fonte*, esiste ancora.

Sebenico

it.- *Zita Acquetta*[14]*, Andriana Fonte*[15]

Spalato

cro.- *Ivan Izvorić* (< cr. *izvor*- ʻfonteʼ)*, Valentino Valović* (< cr. *valovi*- ʻondeʼ)

ibr.- *Bibiana Bibavica* (< cr.dialett. *bibavica*- ʻondeʼ)

Zara

it.- *Marta Onda*

3.4. I cognomi motivati dalle condizioni atmosferiche

A nostro avviso, questi cognomi sono motivati dalle condizioni meteorologiche nel momento in cui i bambini sono stati esposti. (Rogošić, Luketin Alfirević 2014:232) In questa categoria troviamo 18 cognomi, il minimo dei quali si trova nel corpus di Sebenico, in cui troviamo anche cognomi esclusivamente italiani. La motivazione più comune è bel tempo, vento e pioggia.

Sebenico

it.- *Bernardino Piovigina, Domenica Bora, Eriberto Tempesta, Ferdinando Buontempo, Severio Bontempo, Callisto Burasca*

Spalato

cro.- *Jure Južić* (< cr. *jugo*- ʻscirocco'), *Mate Maglina* (< cr. *magla*- ʻnebbiaʼ)

ibr.- *Caterina Kišić* (< cr. *kiša*- ʻpioggiaʼ)*, Giuseppina Maria Nicoletta Južina* (< cr. *južina/jugo*- ʻscirocco'), *Virginia Vitrić* (< cr.dialett. *vitar*- ʻventoʼ), *Vittorio Vitrić* (< cr.dialett. *vitar*- ʻventoʼ)

Zara

it.- *Fortunato Neve, Francesco Piove, Grisogono Maltempo*

ibr.- *Perina Nevović* (< it. *neve*), *Rodolfo Smerzanich* (< cr. *smrzavati se*- ʻassiderareʼ), *Michele Maglizza* (< cr. *magla*- ʻnebbiaʼ)

3.5. I cognomi motivati dai toponimi ed etnonimi

[14] Possiamo supporre che il nome citato sia motivato da un modo di dire in lingua croata "zitto come inondato", cioè il significato è figurativo e trasmette il messaggio che la persona di cui stiamo parlando è molto silenziosa.
[15] Potrebbe rappresentare anche purezza dei sentimenti della persona a cui ci riferiamo oppure un toponimo in Italia.

Questa categoria è la più numerosa, o almeno una delle più numerose in termini dei corpus di Zara e di Sebenico, per quanto riguarda il corpus di Spalato, solo 10 nomi e cognomi appartengono a questa categoria, ci sono 215 cognomi in totale. I cognomi sono spesso motivati dai toponimi all'interno e all'esterno dei confini della Repubblica di Croazia. "Anche in questo caso è chiara la volontà di confondere i cognomi dati ai gettatelli con i più comuni, cioè i cognomi che si ereditano. Per questi cognomi viene adottato il criterio antico del riferimento alla città di origine, riferimento che aveva costituito uno dei pretesti per la formazione di alcuni nomi di famiglia. Ma per i bambini abbandonati il riferimento è del tutto fittizio dal momento che non si conosce l'origine geografica della famiglia degli esposti." (Di Bello 1993:44) Come possiamo interpretare dalla citazione sopra, i cognomi sono stati per lo più inventati secondo vari criteri che, purtroppo, sono sconosciuti oggi. Tuttavia, possiamo concludere che sebbene almeno la maggior parte di questi cognomi non indicasse la vera origine dei bambini, i cognomi sono stati conservati per molte generazioni ed esistono ancora oggi, per esempio il cognome *Cortona* e *Casali*. Tra i nomi troviamo i nomi degli stati, delle città, anche appartenenti a una particolare città o stato, i nomi di fiumi, oceani e montagne.

Sebenico

it.- *Amelia Fossombrone, Maria Egizia, Romano Romani, Spiridione Lesina, Antonio Ravena, Arnaldo Sassoferato, Corsini Pompeo, Donato Cortonese, Dorotea Columbina, Emilia Sansevero, Enricketa Stromboli, Eugenio Barcelona, Fausta Argentina, Igenia/Iginia Montecristo, Irene Peruviano, Natale Scardona, Vitale Capocesto, Agapa Cincinati, Catterina Bar, Giovanni Castiglia, Silvestro Morlachetto* (< it. *morlacco*)[16]

cro.- *Antonio Pocrovnik, Andrometa Troja, Lucia Dubraviza, Maria Jadria, Milan Zagrebački*[17]*, Antonio Zlosella, Maria Dolaz*

ibr.- *Antonio Proclian (Prokljan), Andreana Obrovac, Elisabetta Vodize, Emilia Smiliani, Giovanni Zaton, Marco Dubrava, Spiridone Scradin (Skradin), Stefano Bilice, Natale Varoš* (< cr. *varoš*- 'città')

Spalato

cro.- *Ilia Ilirić, Ante Koruški*[18]*, Jure Ričić*[19]*, Mate Manušić*[20]*, Maria Manušić, Lovre Lovreć, Mande Milnacić*[21]

[16] Secondo la nostra opinione, questo cognome significa "relativo o appartenente ai Morlacchi, popolazione di origine illiro-romana che abita la regione dei monti Vèlebit". (http://www.treccani.it/vocabolario/morlacco 17/08/2020)

[17] Si tratta del nome croato della città capitale croata - *Zagreb,* il suffisso -*čki* designa l'appartenenza; la traduzione dunque sarebbe di Zagabria, zagabrese.

ibr.- *Antonio Marino Arapić* (< cr. *arapin-* ʻarabo'), *Andreana Arapić* (< cr. *arapin-* ʻarabo'), *Fortunato Luigi Forić*[22]

Zara

it.- *Agostina Algeria, Agostino Civitavechia, Alberto Chiarovalle (Chiaravalle), Alberto Montebello, Amalia Ancona, Amalia Roma, Anastasia Odessa, Andrea Capri, Andreo Pompei, Angela Trasimeno, Angelino Trebbia, Angelo Trebisonda, Antonio Trebocconi, Anna Pisa, Anna Torricella, Anselmo Cesena, Antonietta Capua, Antonietta Faenza, Antonietta Frascati, Antonio Basilisco, Antonio Cologna, Antonio Monferrato, Antonio Olimpo, Antonio Piombino, Antonio Quito, Antonio Serravalle, Antonio Volterra, Bartolo Latini*[23]*, Bartolomeo Palermo, Bartolomeo Valenza, Berbardo Barletta, Bernardo Tebe, Biaggio Cortona, Carlo Brindesi*[24]*, Carlo Terranuova, Carlo Verona, Carolina Atene, Carolina Spoleto, Catterina Valleta (Valletta), Cecilia Forli, Cecilia Lione, Domenico Toledo, Cristina Salamanca, Cristoforo Praga, Domenico Cattaro, Edardo Sabini, Edmondo Vallegrande, Elena Dalmata, Elena Scutari, Elisabetta Dulcigno, Elisabetta Voghera, Emilio Lazio, Eufemia Tamigi, Filippo Oronte, Francesca Casali, Francesco Amalfi, Francesco Lecce, Francesco Lecco, Francesco Sparta, Francesco Valchiusa, Giorgio Lambro, Giorgio Pacifico*[25]*, Giorgio Vinci, Giovanna Acquapendente, Giovanna Pra, Giovanna Senna, Giovanna Venezia, Giovanni Anversa, Giovanni Arpino, Giovanni Bari, Giovanni Islanda, Giovanni Loreto, Giovanni Nilo, Giovanni Spagnol, Giovanni Tivoli, Giulio Belmonte, Giuseppe Genova, Giuseppe Lipari, Giuseppe Zurigo, Giuseppe Barberrini, Giustino Cipro, Grisogano Salona, Ignazio Tripoli, Lazzaro Spalanzani (Spallanzano), Lorenzo Candia, Lorenzo Castiglioni, Lucia Basilicata, Lucia Murcia, Luigi Gange, Luigi Lodi, Luigi Portogallo, Luigia Biscaglia, Maddalena Corinto, Maddalena Germano, Maddalena Marocchino, Maddalena Novegradi, Maddalena Parigi, Marco Etna, Marco Segna, Margareta Saluzzo, Maria Arno, Maria Castellamare (Castellammare), Maria Damasco, Maria Montalto, Maria Nona, Maria Novaglia, Maria Novi, Maria Pago, Maria Rimini, Maria Rivalta, Maria Savona, Maria*

[18] Il bambino è nato a Korušce, Lećevica.
[19] Il bambino è nato a Ričice, Imotski.
[20] Il cognome deriva dalla parola *Manuš,* il nome di un quartiere di Spalato.
[21] La bambina è nata a Milna, Brač.
[22] Il bambino è nato a For < Hvar, più precisamente, Stari Grad, Hvar.
[23] Si tratta di una parola italiana che "dovrebbe derivare dal cognomen latino *Latinus* (che significa "nativo o proveniente dal Lazio")". (https://www.cognomix.it/origine-cognome/latini.php 28/08/2020)
[24] Questo cognome potrebbe rappresentare Brindisi, una città italiana; oppure potrebbe rappresentare "l'atto di alzare il bicchiere e bere alla salute di qualcuno, in segno di felicitazione o di augurio" (http://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/brindisi/02/08/2020)
[25] Questo cognome potrebbe rappresentare un oceano, ma possiamo interpretarlo anche nel senso di una persona tranquilla, calma, una persona che non partecipa alle discussioni.

Tarragona, Mario Marsiglia, Mario Tevere, Matilde Montevideo, Mattia Persia, Maurizzio Vasto, Michelina Palestro, Motvina Benevento, Natalia Seviglia, Natalina Spezia, Niaria Orvieto, Nicolo Castelvecchio, Nicolo Foligno, Orsola Segni, Paolo Marocco, Paolo Mosca[26]*, Paolo Olanda, Paolo Tolentino, Paolo Veronese, Petromilla Messina, Petromilla Salerno, Pietro Albano, Pietro Gemini, Pietro Narenta, Pietro Tibisco, Pietronilla Fiorentino, Rosa Fiumicino, Rosa Lima*[27]*, Severio Albanese, Simeone Malta, Simeone Porto, Simeone Zaratino, Spiridone Svizzero, Stefano Solferino, Tereza Amburgo, Timolo Terni, Tommasina Bilbao, Vincenzo Pavia, Vittoria Spagna, Orsolo Spizza, Domenico Veglia*

cro.- *Antonia Pompeović, Emilia Biocovo, Maria Mosor*

ibr.- *Amalia Moscovich* (< it. *Mosca), Antonietta Jadro, Antonio Cettina, Celestina Grab, Eusebio Billibrigh, Felice Tabor, Ferdinando Travnik, Giacomo Kruch, Giovanni Dalmatinović* (< it. *dalmatino*), *Giuseppe Romanović* (< it. *romano*), *Pietro Roterdam, Placido Bribir, Virginia Gospich*

3.6. I cognomi motivati dal momento in cui il bambino è stato esposto

In totale, 33 cognomi appartengono a questo gruppo. Possiamo affermare con certezza che troviamo i cognomi motivati dall'ora del giorno, dai giorni della settimana, dai mesi dell'anno o da un certo periodo dell'anno (per esempio *Jematva* < cr. *jematva* ‘vendemmia’). Nel corpus di Sebenico si riscontrano soprattutto i cognomi italiani, ma anche quelli ibridi, troviamo una situazione simile nel corpus di Zara, mentre nel corpus di Spalato, i cognomi sono soprattutto croati con qualche esempio di cognome ibrido. Si può notare la diversità dei cognomi con motivazioni simili, ma si vede un modello speciale nel corpus di Zara, dove si possono notare diverse varianti di cognomi motivati dal giorno della settimana-sabato. I cognomi *Sabatović* e *Sobović* sono infatti motivati dal giorno della settimana- sabato, con l'aggiunta dei suffissi croati. I nomi e i cognomi dei bambini erano spesso motivati da un giorno della settimana se i bambini erano nati quel giorno (Šimunović 2006: 253). Nel nostro caso, possiamo supporre che i bambini siano stati esposti quel giorno.

Sebenico

[26] Oltre al toponimo Mosca, questo cognome può anche rappresentare una mosca, un piccolo insetto.

[27] Apparte che è un toponimo, lima porta anche il significato di un “utensile per la lavorazione al banco dei metalli o di altri materiali (legno, marmo, pietra, osso, ecc.), destinato a levigare, appianare asperità, pulire, ecc.” (http://www.treccani.it/vocabolario/lima1/ 02/08/2020)

it.- *Alfredo Venerdì, Antonio Marte, Elisabetta Martedì, Enrico Primavera, Fortunato Ottobrino, Matteo Settembrin*

ibr. - *Catterina Zora, Domenico Bozidan*[28]

Spalato

cr.- *Manda Mračić* (< cr. *mrak-* ʻbuio'), *Dobrila Danić* (< cr. *dan-* ʻgiorno'), *Zora Zorić* (< cr. *zora-* ʻalba'), *Šima Sičnica* (< cr. *siječanj-* ʻgennaio'), *Dujam Džujak*[29] (< cr. *ožujak-* ʻmarzo'), *Todor Travnić* (< cr. *travanj-* ʻaprile'), *Ivan Svibnić* (< cr. *svibanj-* ʻmaggio'), *Stane Studnić* (< cr. *studeni-* ʻnovembre'), *Šima Studenica* (< cr. *studeni-* ʻnovembre'), *Pavica Pokladić*[30] (< cr. *poklade-* ʻcarnevale')

ibr.- *Rainerio Ranić* (< cr. *rano-* ʻpresto'), *Venceslao Večerić* (< cr. *večer-* ʻsera'), *Luigia Lunić* (< it. *luna*), *Benedetta Veljacić* (< cr. *veljača-* ʻfebbraio'), *Giuseppe Ožuić* (< cr. *ožujak-* ʻmarzo'), *Vincenzo Vibnić* (< cr. *svibanj-* ʻmaggio'), *Giovanni Jematvić*[31] (< cr. *jematva-* ʻvendemmia')

Zara

it.- Benedetto Marzolini, Catterina Alba[32]*, Francesco Sabatina, Lucia Giovedi, Maddalena Agosto, Nicolo Sabattino*

ibr.- Agostino Sabatović (< it. *sabato*), *Anna Sobovich* (< it. *sabato*)

3.7. I cognomi motivati dall'aspetto fisico dei bambini esposti (dalle caratteristiche fisiche)

Secondo la nostra interpretazione, l'aspetto fisico dei bambini esposti viene descritto da 71 cognomi. In questo gruppo appartengono i cognomi che rappresentano i colori, secondo la nostra opinione, vengono ripresi il colore degli occhi oppure dei capelli dei bambini esposti. In più, soprattutto nel corpus di Spalato, si trovano cognomi che esprimono se il bambino è piccolo o più grande, oppure se è magro o grasso. Inoltre, molti cognomi sono stati motivati dagli epiteti come bello, amabile, ecc. Per quanto riguarda i corpus di Sebenico e Zara, in rari casi si riscontrano i cognomi che descrivono l'aspetto fisico in qualsiasi specifica più stretta, come in *Gambacurta* o *Pinochio*. Nel corpus di Spalato, invece, si trovano gli aggettivi che

[28] Deriva dall'aggettivo croato *božji- '*di Dio'e il nome *dan- '*giorno'e vuol dire 'il giorno di Dio'che infatti sarebbe domenica; quindi possiamo supporre che questa fosse precisamente la motivazioneanche per il nome Domenico.
[29] Il bambino è stato accettato nel brefotrofio a marzo.
[30] La bambina è stata accettata nel brefotrofio il 10 febbraio del 1885, probabilmente nel periodo di carnevale.
[31] Il bambino è stato lasciato nel brefotrofio a settembre, nel periodo di vendemmia.
[32] Rappresenta l'alba, l'inizio della giornata, ma anche un toponimo.

esprimono, per esempio, forza o flessibilità. Secondo Šimunović, i cognomi in Croazia erano motivati da una caratteristica di una persona. Nel nostro caso stiamo parlando di caratteristiche corporee. I nomi sono stati ispirati dal colore dei capelli e della pelle, ad esempio *Crnić* (< cr. *crn* 'nero'), un cognome esistente. Ci sono tanti altri cognomi che esistono ancora, come *Bellini* (Šimunović 2006: 20-21).

Sebenico

it.- *Alesandra Bello, Antonia Bianchini, Antonio Biondo, Antonio Curto, Antonio Rossa, Giuseppina Biancolini, Margherita Bella, Maria Magro, Maria Strettino, Melania Sanguinazzi, Paola Longa, Paolina Longhetti, Stefano Bianchi, Stefano Fregola, Biaggio Boccabugna, Gaspero Pinochio*[33]*, Pietro Grosso, Teodosia Sanguinati*

ibr.- *Catterina Mali* (< cr. *mali/a-* ʿpiccolo/a'), *Mandalena Gambacurta*[34]

Spalato

cro.- *Manda Malkica* (< cr. *mala-* ʿpiccola'), *Maria Malić* (< cr. *mala-* ʿpiccola'), *Margarita Malić* (< cr. *mala-* ʿpiccola'), *Maria Malkić* (< cr. *mala-* ʿpiccola'), *Maria Mrvica* (< cr. *mrvica-* ʿbriciola)[35], *Miloš Malekić* (< cr. *malen-* ʿpiccolo'), *Marta Mrvinković* (< cr. *mrva/mrvica-* ʿbriciola), *Miroslav Mervić* (< cr. *mrva/mrvica-* ʿbriciola), *Cvita Ljubković* (< cr. *ljupka-* ʿamabile'), *Dojmo Dugović* (< cr. *dug-* ʿlungo'), *Uska Uskić* (< cr. *usko/a-* ʹstretto/a'), *Ružica Ružnić* (< cr. *ružno/a-* ʿbrutto/a'), *Luka Ledić*[36] (< cr. *led-* ʿghiaccio'), *Matea Lucia Malica* (< cr. *mala-* ʿpiccola'), *Ciril Crnić* (< cr. *crn-* ʿnero')

ibr.- *Giovanna Iskrić* (< cr. *iskrica-* ʿscintilla')[37], *Antonia Azurić* (< it. *azzurro*), *Mariano Mrklić* (< cr. *mrk-* ʿscuro, bruno'), *Rocco Rozi* (< cr. *roz-* ʿrosa'), *Giovanni Garić* (< cr. *garav-* ʿnero'), *Antonio Giovanni Jak* (< cr. *jak-* ʿforte'), *Giuseppe Jak* (< cr. *jak-* ʿforte'), *Giovanna Gibković* (< cr. *gipka-* ʿflessibile'), *Giovanni Golić* (< cr. *gol/a-* ʿnudo/a'), *Giovanna Golić* (< cr. *gol/a-* ʿnudo/a'), *Rosa Resić* (< cr. *resiti-* ʿadornare'), *Simeona Suhović* (< cr. *suh/a-* ʿmagro/a; scarno/a')

Zara

[33] Si presume che il cognome sia motivato dal naso più lungo del bambino, modellato su un personaggio di una fiaba (Pinocchio) oppure può essere motivato proprio da questo personaggio, Pinocchio.
[34] Questo cognome potrebbe derivare dal nome it. *gamba* e l'aggettivo *corta.*
[35] Assumiamo che *briciola* in senso figurato, in questo caso, significhi "piccolo/a".
[36] Secondo le risorse, il bambino è stato trovato nella ruota "quasi nudo con un viglietto".
[37] Possiamo sostenere che la motivazione di questo cognome è nel senso di una scintilla come una piccola parte di qualcosa, dunque, potrebbe rappresentare un bambino piccolo.

it.- *Amalia Rotondo, Anna Pulita, Antonio Bellini, Antonio Verde, Benedetto Belloti, Elisa Piccola, Francesco Cotto*[38]*, Francesco Mori, Giuseppe Cangigliochi*[39]*, Maddalena Scarlatto, Maria Rossi, Paolo Pila, Petromilla Negri, Pietro Robusto, Rosa Stretto, Spiridone Rosso*
ibr.- *Agostino Bobicich* (< cr. *bobica*- ʻbaccaʼ)[40]*, Amelia Nerović* (< it. *nero*), *Antonietta Cerni* (< cr. *crn/a*- ʻnero/aʼ), *Erminia Bellinić* (< it. *bello/a*) , *Giovanni Celestvich* (< it. *celeste*), *Maddalena Cernovich* (< cr. *crn/a*- ʻnero/aʼ), *Maria Albinovich* (< it. *albino/a*), *Nicoletta Malić* (< cr. *mala*- ʻpiccolaʼ)

3.8. I cognomi motivati dal comportamento specifico del bambino esposto

Questo gruppo ci dà 56 cognomi da analizzare. Mentre nel corpus di Zara vediamo che la motivazione è principalmente qualche comportamento caratteristico per il bambino, per esempio se il bambino era calmo o giocoso, nel corpus di Sebenico nella maggior parte dei casi il comportamento serio oppure tranquillo del bambino ha motivato la nascita dei cognomi, mentre raramente troviamo comportamenti caratteristici in generale per i bambini piccoli come se il bambino saliva o urlava. Nel corpus di Spalato, al contrario, vediamo che oltre a tutte le motivazioni sopraccitate esistono esempi di cognomi che rispecchiano anche una visione di comportamenti caratteristici espressi mediante i verbi come cantare, ballare, ridere, ecc.

Sebenico

it.- *Adalberto Severo, Berenice Bizzarra, Cristina Sforza, Gertrude Vereconda, Ida Misteriosa, Ippolito Costante, Ornalda Contumace, Silvestro Chiuso, Gertruda Furibonda, Pietro Strambo, Berta Ingenna*[41] (< it. *ingenua*), *Ricardo Dolci*
cr.- *Cristoforo Cuca* (< cr. *kukanje*- ʻlamentoʼ)
ibr.- *Domenico Slino* (< cr. *sliniti*- ʻsalivareʼ), *Maria Draghiza* (< cr. *draga*- ʻcara; piacevoleʼ), *Matteo Junaković* (< cr. *junak*- ʻeroeʼ)*, Vincenza Kričkić* (< cr.dialett. *kričati*- ʻurlareʼ), *Ljubislav Ardente*

[38] Secondo la nostra opinione, questo cognome potrebbe significare "scottato, bruciato da acqua bollente, dal sole, dal fuoco, dal gelo" (http://www.treccani.it/vocabolario/cotto/ 08/08/2020).
[39] Questo cognome deriva dal verbo *cangiare* "cambiare; mutare" (http://www.treccani.it/vocabolario/cangiare 08/08/2020) e il nome *gli occhi*. Supponiamo che il bambino cambi il colore degli occhi in base al tempo o abbia un colore degli occhi diverso.
[40] In questo caso, una bacca nel senso di qualcosa di piccolo; si riferisce a un bambino piccolo.
[41] Supponiamo che si tratti di "persona che, per semplicità d'animo e soprattutto per inesperienza degli uomini e del mondo, conserva l'innocenza e il candore nativi ed è aliena perciò dal pensare il male e dal supporlo in altri." (http://www.treccani.it/vocabolario/ingenuo 08/08/2020)

Spalato

cr.- *Grgo Gurović* (< cr. *gurati (se)*- ʿspingere; pigiarsiʾ), *Jozo Jogunić* (< cr.dialett. *joguniti se* - ʿostinarsiʾ), *Lucia Ludić* (< cr. *ludjeti*- ʿimpazzireʾ), *Lucia Luparić* (< cr. *lupati*- ʿbattereʾ), *Pera Plesić* (< cr. *plesati*- ʿballareʾ), *Palmina Prnić* (< cr. *prdjeti*- ʿscoreggiareʾ), *Ljubomir Lupanić* (< cr. *lupati*- ʿbattereʾ), *Smiljana Smišić* (< cr. *smijati se*- ʿridereʾ), *Matija Mazić* (< cr. *maziti*- ʿcarezzareʾ)

ibr.- *Giovanni Grižetić* (< cr. *gristi*- ʿmordereʾ), *Mattea Mahalić* (< cr. *mahati*- ʿagitare; sventolareʾ), *Natalina Nervić* (< cr.dialett. *nervirati* - ʿirritareʾ), *Paolina Plahić* (< cr. *plaha*- ʿtimida; paurosaʾ), *Marino Mirnić* (< cr. *miran*- ʿcalmoʾ), *Michele Migalić* (< cr.dialett. *migati* - ʿammiccareʾ), *Eufrasia Eufonić* (< cr. *eufonija*- ʿeufoniaʾ), *Mariano Pasquale Filippo Mirić* (< cr. *miran*- ʿcalmoʾ), *Giovanni Govorić* (< cr. *govoriti*- ʿparlareʾ), *Matteo Mirnić* (< cr. *miran*- ʿcalmoʾ), *Maddalena Musić* (< cr.dialett. *musava*- ʿscontentaʾ), *Veneranda Vabilić* (< cr. *vabiti*- ʿallettareʾ), *Giovanni Dojmo Inadić* (< cr. *inatiti se*- ʿimpuntarsiʾ), *Giovanni Jalnić* (< cr. *jal*- ʿinvidiaʾ), *Giuseppe Javić* (< cr. *javljati se*- ʿfarsi sentireʾ), *Prospero Pitomić* (< cr. *pitom*- ʿdocileʾ), *Pietro Pivačić* (< cr. *pjevati*- ʿcantareʾ), *Pietro Paolo Pjevalić* (< cr. *pjevati*- ʿcantareʾ), *Ulderico Ubodić* (< cr. *ubod*- ʿpunturaʾ)

Zara

it.- *Anselmo Boccaforte*[42], *Anselmo Severini, Baltassare Furioso, Elisabetta Incostante, Elisabetta Volubile, Giovanni Veloce, Luigia Terenzio, Maria Tranquilli, Maria Tranquillo, Matilde Calmetta (*< it. *calma*)

3.9. I cognomi che indicano che si tratta di un bambino esposto/trovatello

In questa categoria sono elencati i cognomi dai quali si legge che si tratta di bambini esposti. Abbiamo analizzato 40 cognomi. Questi cognomi trasmettono il messaggio molto chiaro; rimandano direttamente all'evento dell'abbandono e in questo modo i bambini portano, sfortunatamente, un cognome che li distingue dal resto della società. Immeritatamente, solo per il fatto che sono stati lasciati dai genitori, gli è stato dato un nome che li contraddistingue e marca il loro destino.

In questa categoria si trovano anche cognomi che rimandano a vari oggetti che i genitori potenzialmente hanno lasciato con il bambino al momento dell'abbandono, come nastri,

[42] Il cognome deriva dal sostantivo *bocca* e dall'aggettivo *forte*; riteniamo che rappresenti una voce forte del bambino, cioè pianto o urlo.

immagini, denaro, ecc.[43] Tali oggetti venivano lasciati con i bambini perché potessero essere riconosciuti in caso di ritorno dei genitori. Infatti, per un bambino- *Guldinac* (< cr. *guldin/forinta*- ʻfiorinoʼ), abbiamo trovato una nota che conferma che il denaro è stato trovato con il bambino, secondo il quale il bambino ha successivamente ricevuto il cognome. "L'abbandono dei bambini viene considerato un atto drammatico, innaturale e immorale, suscita sia pena, tanto da augurare agli sfortunati una vita benevola, attraverso il cognome sia derisione quando si accentua caricaturalmente la cattiva sorte che è loro toccata, facendo così ricadere sui bambini abbandonati le colpe dei genitori" (Di Bello 1993: 49).

Sebenico

it.- *Ernesto Ignoto, Giuliano/a Esposto/a, Maria Ritrovata, Serafina Ignota, Teodoro Incognito, Vincenzo Destino, Maria Concetta, Domenica Imposta, Veronica Improvida, Giovanni Vario, Gervasio Eppureo*[44] (< cr. *izvanbračni/nezakoniti*- ʻillegittimoʼ)

ibr.- *Blaž Evenuto* (< it. *venire*), *Ljubislav Nonlosaprai, Simeona Neznana* (< cr. *neznana/nepoznata*- ʻsconosciutaʼ)

Spalato

cr.- *Lucia Lutić* (< cr. *lutati*- ʻvagareʼ)*, Manda Lutić Molić* (< cr. *lutati*- ʻvagareʼ; < cr. *moliti/prositi*- ʻpregareʼ)*, Manda Maknić* (< cr. *maknuti*- ʻmuovere; rimuovereʼ)*, Srećko Samić* (< cr. *sam*- ʻsoloʼ), *Vicko Vanić* (< cr. *van*- ʻfuoriʼ)

ibr.- *Michele Mozzić* (< it. *mozzare*)*, Pietro Portić* (< it. *portare*)*, Pera Prendić* (< it. *prendere*), *Giovanni Guldinac* (< cr. *guldin/forinta*- ʻfiorinoʼ)[45], *Felice Antonio Vincenzo Filerić* (< cr. *filer*- ʻmoneteʼ)[46]

Zara

it.- *Angela Rinvenuto/a, Anna Segreto*[47]*, Antonietta Bordo*[48]*, Carlo Abbandonato, Lucia Salvatello* (< it. *salvata*), *Perina Salvatella* (< it. *salvata*), *Giovanna Cordella, Giacomo Carta, Giacomo Nastro, Erminio Denari*

cr.- *Andrea Neznanović* (< cr. *neznana/nepoznata*- ʻsconosciutaʼ)

---

[43] «(...) cosiddetti esposti, o trovatelli, o gettatelli (in Toscana), o bastardi, talvolta erano accompagnati da qualche segno per un successivo riconoscimenco e con un'indicazione del nome» (Marcato 2008: 82).

[44] Un bambino espureo; esposto (< esporre cfr.https://www.etimo.it/?term=esporre&find=Cerca); trovatello. (cfr. anche Rogošić, Luketin Alfirević 2014: 221)

[45] Secondo le risorse, accanto al bambino esposto hanno trovato "la metà di un fiorino legato con una fettuccia di seta". Questo fatto ci fa capire come questa sia una possibile motivazione per il dato cognome (Rogošić, Luketin Alfirević 2014: 236).

[46] Questo cognome deriva dalla parola croata *filer,*che in realtà rappresenta vecchie monete austro-ungariche.

[47] Si presume che questo cognome sia motivato dal fatto che i bambini sono stati esposti in segreto; in modo anonimo.

[48] Questo cognome rappresenta *margina,* cioè un bambino ai margini della società.

ibr.- *Antonio Nevogliević* (< cr. *ne-*'no'+*volere- non voluto, non desiderato), Catterina Samičić* (< cr. *sama-* 'sola'), *Francesco Nepravizza* (< cr. *nepravda-* 'ingiustizia'), *Giovanna Baczio* (< cr. *baciti-* 'gettare; buttare'), *Simeone Donatović* (< it. *donare*)

3.10. I cognomi dispregiativi

Questa categoria è diversa dalle altre in quanto si analizzano i cognomi che offendono i bambini, e che quindi li distinguono dal resto della società.[49] A questa categoria appartengono 58 cognomi. L'abbandono dei bambini non è chiaramente colpa loro, ma portano comunque il peso del loro cognome dispregiativo come se avessero fatto qualcosa di sbagliato, come dimostrano i cognomi citati. Si vede così il nucleo di questo lavoro, fino a che punto questi bambini non avevano il diritto all'identità e quindi ad una nuova opportunità per una vita reale, propria. In quell'epoca c'erano leggi che proibivano che ciò accadesse, che i bambini venivano insultati e che gli veniva negata questa opportunità di una vita reale, una vita il più possibile simile ad altri bambini. La legge vietava alle autorità di dare ai bambini nomi o cognomi che li renderebbero inferiori agli altri. Pertanto, non era permesso di esprimere certe qualità del bambino con l'atto di denominazione, e soprattutto di marchiarlo in modo vergognoso, e quindi di insultarlo. Ai bambini sarebbe dovuto essere attribuito un nome e un cognome univoci, che però andrebbero distinti dai cognomi di famiglie importanti e note (Di Bello 1993:30).

Sebenico

it.- *Antonio Nullo, Beatrice Cenci, Gabriele Malaugurio, Giovanni Pena, Goffredo Buglione*[50]*, Lucia Aceto, Nicolo Cenere, Pizzaguerra, Silvano Microcefalo, Torquato Adulterio, Tranquilla Concezione, Ermogolo Lutti, Macario Pelacani*

ibr.- *Francesca Straca* (< cr.dialett. *štraca/krpa-* 'straccio'), *Giacomo Is* (< cr. *iš-* 'sciò')

Spalato

cr.- *Grgo Kopilarević* (< cr. *kopile-* 'bastardo'), *Jadre Jalov* (< cr. *jalov-* 'sterile'), *Kate Kopileta* (< cr. *kopile-* 'bastardo'), *Maria Mućak* (< cr. *mućak-* 'uovo marcio'), *Ružica Biedna*

[49] Scrive Carla Marcato (2008: 82) «(...)con la scelta del cognome si voleva rimarcare la cattiva sorte dell'abbandonato, come *Ignoto, Bastardo.*»

[50] Questo cognome, secondo la nostra interpretazione, potrebbe significare *brodo,* ma anche *"trovarsi nei pasticci".*

(< cr. *bijedna* - ʻpoveraʼ)*, Spiro Smertić* (< cr. *smrt*- ʻmorteʼ)*, Maria Marš* (< cr. *marš*- ʻviaʼ)[51]*, Sužan Sužnić* (< cr. *sužanjstvo*- ʻschiavitùʼ), *Ivan Mulčević* (< cr. *mulac*- ʻbastardoʼ)
ibr.- *Clemente Cletich* (< cr. *klet*- ʻmaledettoʼ), *Francesco Falić* (< it. *fallire*)*, Mattea Maćan* (< cr.dialett. *maća*- ʻmacchiaʼ)*, Nicolò Nigdić* (< cr.dialett. *nigdi*- ʻin nessun luogoʼ), *Marta Mortić* (< it. *morte*), *Božo Bastić* (< it. *basta*), *Maria Maćavić* (< cr.dialett. *maća*- ʻmacchiaʼ)[52]

Zara

it.- *Adelaide Befana, Anastasia Confusione, Antonio Cenerentolo, Antonio Tizio, Carmello Contrabando (*< it. *contrabbando), Erminia Armabella, Eufemia Tagliamento, Francesco Discordia, Giulietta Incostanza, Lazzaro Poveri, Liza Barbarini* (< it. *barbarus*) *Lucia Gabbo, Maria Brondolo (*< it. *brontolare), Martino Buttafuoco[53], Nicolo Scrochini, Paolo Sciatoio, Rosa Amaretti, Silvestrino Conflitto, Simeone Infedele*
ibr.- *Antonia Buchsa* (< cr. *buksa*- ʻprigioneʼ), *Caterina Pazzarellovich* (< it.reg. *pazzarello/pazzerello*), *Giovanna Nezgodan* (< cr. *nezgodan/nezgodna*- ʻinopportuno/aʼ), *Giovanna Nezgodnovizza* (< cr. *nezgodan/nezgodna*- ʻinopportuno/aʼ)*, Giuseppe Sconcertović* (< it. *sconcerto*), *Maria Dolorović* (< it. *dolore*)*, Mariano Rogović* (< cr. *rogovi*- ʻcornaʼ), *Simeone Gruban* (< cr. *grub*- ʻruvido, asproʼ)

3.11. I cognomi augurali

In questa categoria si analizzano i cognomi che esprimono il desiderio di un futuro migliore per il bambino e la speranza che superino le difficoltà della vita. Possiamo distinguere due tipi di cognomi in questa categoria: quelli che esprimono le caratteristiche positive del bambino e quindi incoraggiano il bambino e cercano di alleviare il suo destino e quei cognomi che sottolineano il desiderio di un futuro migliore, di essere amati e felici, buoni amici; per esempio, Buonamico, Fortunato, Benone, ecc. (Di Bello 1993: 72). Ci sono 100 cognomi in

[51] Questo cognome rappresenta un'esclamazione con la quale allontaniamo qualcuno.
[52] A nostro avviso, questo cognome rappresenta "ciò che moralmente deturpa la purezza dell'onore, della coscienza". (http://www.treccani.it/vocabolario/macchia1 28/08/2020)
[53] Questo cognome deriva dal verbo *buttare* e dal sostantivo *fuoco*, portando quindi una connotazione negativa, tuttavia rappresenta anche "asta impiegata dai primi artiglieri per comunicare il fuoco alla carica di lancio dei cannoni mediante corda-miccia avvolta attorno a essa; era chiamata anche *lancetta*".

(http://www.treccani.it/vocabolario/buttafuoco 12/08/2020)

totale, sono numerosi innanzitutto a Zara, e soprattutto notiamo le qualità desiderate dei bambini, essere forti, felici, pazienti. Molti cognomi esistono ancora, come *Bonifazio.*

Sebenico

it.- *Rosa Fortunata, Sidonia Avventurata, Ulrica Buonamico, Berta Ingenna, Carolina Orbene, Gregorio Socorso, Guglielmo Vinciguerra, Norberto Adamantino, Raffaele Probo, Romilda Tersicore*[54]*, Severino Giustacuore*[55]*, Tito Clemente, Bartolomeo Veri, Gaetano Benone, Evelina Belcredi, Elvira Gentili, Francesco Ragionato, Teodoro Coronato, Desiderato Desiderio, Lucia Benevenisti, Domenico Bennato, Buonafede*

ibr.- *Julija Buonvicino*

Spalato

it.-*Veronica Veritas* (< it. *verità*)

cr.- *Božica Borbić* (< cr. *borba*- ʻlottaʼ), *Ivan Istinit* (< cr. *istinit*- ʻveroʼ)*, Ivan Izbavić* (< cr. *izbaviti*- ʻsalvareʼ), *Ljubica Ljubavić* (< cr. *ljubav*- ʻamoreʼ), *Marko Marljiv* (< cr. *marljiv*- ʻoperosoʼ)*, Radoslav Radostić* (< cr. *radost*- ʻgioiaʼ)*, Svetin Svetić* (< cr. *svet*- ʻsantoʼ)*, Srećko Sretnić* (< cr. *sretan*- ʻfeliceʼ)*, Sretan Sretnić* (< cr. *sretan*- ʻfeliceʼ)*, Vicko Vičnić* (< cr. *vječan*- ʻeternoʼ)*, Vladislav Važnić* (< cr. *važan*- ʻimportanteʼ)

ibr.- *Antonio Adorić* (< it. *adorare*), *Ante Adorić* (< it. *adorare*), *Giovani Tornić* (< it. *tornare*)*, Lukre Lustrić* (< it. *lustro*), *Maria Giovanna Mudrić* (< cr. *mudar*- ʻsaggioʼ), *Mate Matura* (< it. *maturare*)*, Paolina Pravić* (< cr. *prava*- ʻvera; giustaʼ), *Prospero Prosperić* (< it. *prospero*)*, Vittoria Viverić* (< it. *vivere*)*, Pietro Perenić* (< it. *perenne*)

Zara

it.- *Anna Magno, Antonio Angellini, Antonio Pietaso, Antonio Rispetto, Arturo Perla, Basilio Fortunato, Carlo Cuore, Catterina Riguardi, Domenico Bennato, Domenico Zelo, Domenico Signorini*[56]*, Elisabetta Benearrivata, Giorge Felice, Giovanni Bonifazio, Giovanni Innocente, Giuseppe Paciente (paziente), Lucia Contento, Luigia Speranza, Marco Bentrovato, Maria Chiari, Maria Desiderio, Maria Grandiosa, Maria Passavanti, Maria Tebaldi, Michele Benvenuto, Natale Benigno, Paolo Forte, Pasquale Polidori, Pietro Alma, Pietro Candido, Pietro Unico, Quido Raccomandato, Raimundo Liberati, Simeone Bentivoglio, Simeone Fortuna, Simeone Giusto, Tommasino Ritorno, Valentino Costanza, Vittorio Coragioso,*

[54] Supponiamo che questo cognome derivi dall'aggettivo *terso* e dal sostantivo *cuore*, che rappresenta un cuore puro; può anche rappresentare la musa della danza nella mitologia greca.

[55] Il cognome sopraccitato deriva dall'aggettivo *giusta/giusto* e il sostantivo *cuore*.

[56] Il cognome *Signorini* significa ʻdegno di rispettoʼ.

Giovanni Graziato, Giovanni Almaviva, Margerita Sputaperle[57]*, Maria Avventura, Leopoldo Fantasia, Maria Casabene, Matteo Festa*

ibr.- *Venceslav Desiderović* (< it. *desiderare/desiderato*)*, Bibiano Benić* (< it. *bene*)*, Domenica Piacentovich* (< it. *piacente*)*, Giovanni Felicievich* (< it. *felice*)*, Giuseppe Bistričica* (< cr. *bistra-* 'intelligente')*, Ljubica Migliori* (< it. *migliore*)*, Margerita Giustović* (< it. *giusta*)*, Susana Chiarovich* (< it. *chiara*)*, Valerija Bonaventura*

3.12. I cognomi motivati dalle parti del corpo

Ci sono 18 cognomi in questa categoria. I cognomi non sono numerosi, ma la maggior parte di essi si trova nel corpus di Spalato, un po' meno nel corpus di Zara, mentre nel corpus di Sebenico troviamo un solo cognome. I cognomi sono motivati da varie parti del corpo, senza una connessione specifica. Riteniamo che il motivo per dare un tale cognome a un bambino sia nel contesto di quel tempo, cioè dipende dalla situazione in cui il bambino è stato esposto, dall'aspetto del bambino (ad esempio, il cognome *Zubić* (<it. *dente*), potrebbe essere motivato dal fatto che il primo dente da latte del bambino è cresciuto), dalla posizione di una certa parte del corpo (braccia, ecc.).

Sebenico

it.- *Giovanni Gambetta*

Spalato

cr.- *Božica Bok* (< cr. *bok-* 'fianco')*, Božo Bradnić* (< cr. *brada-* 'mento')*, Ružica Rukić* (< cr. *ruka-* 'mano')*, Zorica Zubić* (< cr. *zub-* 'dente')*, Jozo Jajca* (< cr. *jajca/testisi-* 'testicoli')*, Maria Mudović* (< cr. *muda/testisi-* 'testicoli')

ibr.- *Giovanni Grbić* (< cr. *grba-* 'gobba')*, Giovanni Cosmo Grbić* (< cr. *grba-* 'gobba')*, Mattea Manić* (< it. *mano*)*, Maddalena Domina Manović* (< it. *mano*)*, Stefano Stegnić* (< cr. *stegno/bedro-* 'coscia')*, Rodolfo Ramić* (< cr. *rame-* 'spalla')

Zara

it.- *Francesco Reni, Giovanna Costola, Giovanni Nasaccio*[58]*, Vincenzo Reni*

ibr.- *Cristina Nasić* (< it. *naso*)

[57] Il cognome deriva dal verbo *sputare* e dal sostantivo *perle*, che a nostro avviso significherebbe che colui che ha denominato il bambino vuole che il bambino sia un buon oratore, che si esprima in un modo bello e chiaro.

[58] Questo cognome è motivato dal naso, una parte del corpo umano, ma a causa del suffisso che porta, potremmo dire che ha una connotazione negativa.

3.13. I cognomi motivati dai vari oggetti e artefatti

Ci sono 37 cognomi che appartengono a questa cattegoria. Dall'analisi di questi cognomi si nota che sono motivati da vari oggetti che vengono utilizzati principalmente in un mestiere, ad esempio si nota più volte il cognome *Ago/Igla* e le sue varianti, poi *Martello* e simili. Tuttavia, notiamo anche la motivazione di strumenti e oggetti usati in casa come *Metlić* (< cr. *metla-* ʻscopa'), *Badagn* (< cr. *badanj-* ʻtino'), ecc. Ci sono varie motivazioni degli oggetti e manufatti per i quali non si può determinare lo scopo fuori contesto, ma alcuni cognomi sono motivati da pietre preziose o da un tipo di utensile. Qualche cognome, per esempio *Corona,* esiste ancora.

Sebenico

it.- *Antonio Ago, Eutichio Trivella, Francesco Leva, Tommasino Lancia*

ibr.- *Catterina Rubin* (< cr. *rubin-* ʻrubino'), *Pietro Stolaz* (< cr. *stolac-* ʻsedia'), *Simeone Ticula* (< cr. *tikula/cigla* - ʻmattone'), *Catterina Badagn* (< cr. *badanj-* ʻtino'), *Pietro Topaz* (< cr. *topaz-* ʻtopazio')

Spalato

cr.- *Kata Kipić* (< cr. *kipić-* ʻstatuina'), *Božica Čabrić* (< cr. *čabar-* ʻbugliolo; mastello'), *Iva Iglić* (< cr. *igla-* ʻago'), *Antonio Alkić* (< cr. *alka*)[59], *Ladislav Ladjić* (< cr. *lađa-* ʻnave'), *Antonia Alatić* (< cr. *alat-* ʻutensile'), *Mario Metlić* (< cr. *metla-* ʻscopa'), *Toma Točak* (< cr.reg. *točak-* ʻruota'), *Doma Dudić* (< cr. *duda-* ʻciuccio'), *Marian Maramić* (< cr. *marama-* ʻsciarpa'), *Klara Kladić* (< cr. *klada-* ʻtronco'), *Grgo Gredić* (< cr. *greda-* ʻtrave')

ibr.- *Clemente Klinić* (< cr. *klin-* ʻcuneo'), *Caterina Kabljić* (< cr. *kabao-* ʻmastello'), *Pietro Peć* (< cr. *peć-* ʻforno'), *Giovanna Emilia Iglenić* (< cr. *igla-* ʻago'), *Stefano Krunić* (< cr. *kruna-* ʻcorona'), *Anna Agić* (< it. *ago*)

Zara

it.- *Andrea Palla, Anna Padella, Antonio Corona, Ernesto Lanterna, Giovanna Tridente, Giovanni Martello, Giuseppe Lancia, Orsola Fionda, Tommasino Lanza, Tommaso Pallone*

3.14. I cognomi motivati dalle professioni e titoli

In totale, troviamo 42 cognomi che appartengono a questa cattegoria. Qualche cognome esiste anche oggi, come *Berteni*. Vale a dire, troviamo più spesso cognomi che si riferiscono ad

[59] Secondo la nostra opinione, il cognome *Alka* è motivato dal gioco cavalleresco medievale di Sinj, Croazia.

occupazioni agricole, poi quelli che si riferiscono al lavoro al mulino e infine i titoli come duca, principe e simili, che denotano nobiltà. Naturalmente, si possono notare anche altre motivazioni, come ad esempio professioni ecclesiastiche e mestieri vari, come macellaio e simili. Secondo Carla Marcato dalla classificazione di De Felice si può concludere che i cognomi di mestiere, di professioni e titoli avevano anche un'importante funzione descrittiva; i cognomi come questi appartengono al gruppo di "nomi aggiunti o determinativi epitetici" (cfr. Marcato 2009: 81-82).

Sebenico

it.- *Antonio Monaco, Anastasia Quardian, Antonia Zar, Artemia Castracane, Emilio Argonauta, Eusebio Casalinga, Marina Piovano, Matilde Regina, Paolo Soldati, Pietro Dominicani, Ugo Cenobita, Antonio Burascho, Domenica Boschini, Domenico Boschetti, Giovanna Banchieri, Pietro Mazzola, Justina Alfieri, Antonio Ortolani*

cro. - *Izabella Čobanov* (< cr.dialett. *čoban/pastir*- ʻpastore'), *Antonio Poljar* (< cr. *poljar*- ʻpastore')

Spalato

cr.- *Lucia Lugarić* (< cr. *lugar*- ʻguardaboschi, boscaiolo'), *Marko Mesarić* (< cr. *mesar*- ʻmacellaio'), *Doma Domarić* (< cr. *domar*- ʻcustode'), *Cvita Cvićarica* (< cr. *cvjećar/ica*- ʻfioraio'), *Tomica Tamničarica* (< cr. *tamničar/ica*- ʻcarceriere')[60]

ibr.- *Francesca Fratić* (< it. *frate*), *Domenica Domarić* (< cr. *domar*- ʻcustode'), *Domina Domarić* (< cr. *domar*- ʻcustode'), *Simona Šivačić* (< cr. *šivati*- ʻcucire')

Zara

it.- *Adelaide Olivieri, Antonia Mulinari, Catterina Abate, Giovanni Berteni, Giovanni Molinari, Innocente Sartori, Maurizio Lanzi, Rocco Oliviero, Sante Passalacqua, Simeone Cesari*

cr. - *Antonio Knežević* (< cr. *knez*- ʻprincipe'), *Antonio Voivodich* (< cr. *vojvoda*- ʻduca'), *Marco Cavalierovich* (< it. *cavaliere*)

3.15. I cognomi motivati dalle bevande, dal cibo e dal processo di prepararli

In questa categoria troviamo solo 17 cognomi. I cognomi sono più numerosi nel corpus di Spalato. Nella maggior parte dei casi, si vede la motivazione che riguarda il cibo, le spezie, le

[60] Apprendiamo dalle risorse che il bambino è nato in prigione; la madre era prigioniera, da qui viene la motivazione di un tale cognome.

bevande e raramente si possono notare i cognomi motivati dalla preparazione dei pasti o dal loro consumo (*Frigać* < cr.dialett. *frigati*- ʻfriggere', *Jestić*< cr. *jesti*- ʻmangiare'), e li troviamo esclusivamente nel corpus dei cognomi di Spalato. Anche in questa categoria, sebbene un po' meno frequentemente, troviamo le parole in dialetto. Dobbiamo menzionare che alcuni cognomi, come *Manzolini*, esistono ancora.

Sebenico

it.- *Gianorosina Zuccherini, Giovanni Castradina, Paolo Maraschino*

ibr. - *Martino Gigerizza*

Spalato

cr.- *Maria Maslić* (< cr. *maslo*- ʻburro'), *Marta Mastnić* (< cr. *mast*- ʻgrasso'), *Maria Mastnić* (< cr. *mast*- ʻgrasso'), *Milka Mliković* (< cr.dialett. *mliko/mlijeko*- ʻlatte'), *Vukoslav Vinović* (< cr. *vino*- ʻvino')

ibr.- *Matteo Pietro Mekina* (< cr. *mekinje*- ʻcrusca, semola'), *Francesca Frigać* (< cr.dialett. *frigati* - ʻfriggere'), *Giovanna Jestić* (< cr. *jesti*- ʻmangiare')

Zara

it.- *Ambrosio Manzolini, Angiolina Sale, Giuseppina Zucchero, Lucia Pan*

ibr.- *Spiridione Vinjak* (< cr. *vinjak*- ʻgrappa/brandy')

3.16. I cognomi motivati dalle relazioni familiari ed età

In totale troviamo 8 cognomi che appartengono a questa categoria. La metà dei cognomi è legata ai rapporti familiari, per lo più la motivazione è il sostantivo *madre*, mentre l'altra metà dei cognomi si riferisce all'età; giovinezza o vecchiaia. Nel corpus di Zara non troviamo nessun esempio di cognome di questo tipo. Qualche cognome ancora esiste, per esempio *Bratić*.

Sebenico

it.- *Biaggio Raguzino*[61]

Spalato

[61] Supponiamo che il cognome si riferisca alla parola *ragazzino*; siccome abbiamo difficoltà a leggere la grafia dell'epoca, non siamo sicuri se si tratti di un errore di scrittura o di lettura, ma secondo la nostra interpretazione,*ragazzino*, in quanto sostantivo che rappresenta una persona di età più giovane, potrebbe essere una potenziale interpretazione di questo cognome e quindi appartiene in questa categoria.

cr.- *Maria Materić* (< cr.dialett. *mater-* ʻmadre’), *Maria Mamek* (< cr. *mama-* ʻmadre’), *Stanko Starinić* (< cr. *star-* ʻvecchio’)*, Dragomir Divojević* (< cr.dialett. *divojka* - ʻragazza’), *Bratoljub Bratić* (< cr. *brat-* ʻfratello’)
ibr.- *Maria Madrić* (< it. *madre*)*, Bariša Bambić* (< it. *bambino*)

3.17. I cognomi motivati dall'abbigliamento

Anche in questa categoria, i cognomi non sono numerosi, in totale, ci sono 11 cognomi da prendere in considerazione. I cognomi sono motivati da abbigliamento, copricapi e calzatura. È interessante notare che non notiamo solo, in un certo senso, gli abiti dei poveri come motivazione, dato che la maggior parte dei bambini viveva in condizioni pessime e spesso la vera ragione per esporre i bambini era la povertà. In questa categoria si riscontrano anche i cognomi come *Frak* e *Frakić* (< cr. *frak-* ʻfrac’), che si riferiscono a vestiti più lussuosi, per cui si pone la domanda se si può trattare di un figlio illegittimo di una padre nobile. Per altri cognomi, supponiamo che i bambini siano stati esposti in quei vestiti.

Sebenico

it.- *Barbara Gonella, Zoilo Lana, Casimiro Seta*
ibr.- *Bianka Capello*

Spalato

ibr.- *Francesca Frakić* (< cr. *frak-* ʻfrac’), *Francesca Giovanna Frak* (< cr. *frak-* ʻfrac’), *Giovanna Gaćankić* (< cr.dialett. *gaće-* ʻmutande’)

Zara

it.- *Antonio Berretto, Antonio Scarpa, Giovanni Botton (bottone), Pietro Lino*

3.18. I cognomi motivati dai numeri

Ci sono 12 cognomi in totale. Riguardano non solo numeri, ma anche cognomi come *Ultimo, Prima,* la cui motivazione può essere attribuita al fatto che il bambino potrebbe essere arrivato al brefotrofio per primo o per ultimo quel giorno. Inoltre, una motivazione simile potrebbe essere attribuita ad altri cognomi motivati dai numeri. Ma, sfortunatamente, non abbiamo i dati precisi sul cognome e sul contesto per tutti i cognomi.

Sebenico

it.- *Catterina Quart, Domenico Seconde, Elvira Prima, Giovanna Tredeci, Antonio Novena*

cr.- *Luca Trinaestich*

ibr.- *Maddalena As*

Spalato

ibr.- *Pietro Petić* (< cr. *pet*- ʻcinque'), *Stefano Setić* (< it. *sette*)

Zara

it.- *Giuseppe Novanta, Antonio Prossimo, Bernaba Ultimo*

3.19. I cognomi motivati dalla religione

Dalla nostra analisi risulta che questa categoria consiste di 34 cognomi in totale. Si tratta spesso di nomi e cognomi motivati dalla devozione alla Vergine Maria, ma spesso si possono notare anche i cognomi relativi a diversi santi. Le risorse confermano che molti bambini prendevano il nome da un santo la cui festa era il giorno in cui i bambini furono abbandonati. Tuttavia, in questa categoria si trovano anche i cognomi che rimandano a Dio, agli angeli, oppure vari epiteti che si riferiscono alla fede. Si possono notare anche i cognomi che in genere si riferiscono a festività, per tali cognomi dobbiamo menzionare che spesso sono associati al momento o alla data di abbandono del bambino, ma abbiamo deciso di inserirli in questa categoria per la natura religiosa di quelle festività. Questi sono cognomi come *Božić* (< cr. *Božić*- ʻNatale'), e *Cvitnica* (< cr.dialett. *Cvitnica* - ʻDomenica delle Palme'), che sono grandi feste cristiane.

Sebenico

it.- *Adolfo Ognisanti, Anna Fe, Maria Angelica, Maria Grazia, Paolo Capposanto, Simeone Pasquadio, Maria Mercede, Sofrania Pasqua, Stefania Natale, Filippo Neri*

ibr.- *Natale Badonich*[62]

Spalato

cr.- *Božica Božić* (< cr. *Božić*- ʻNatale'), *Božica Božićna* (< cr. *Božić*- ʻNatale'), *Bože Božićni* (< cr. *Božić*- ʻNatale'), *Cvita Cvitnica* (< cr.dialett. *Cvitnica/Cvjetnica*- ʻDomenica delle Palme')

ibr.- *Pasquale Pasquić* (< it. *Pasqua*)

Zara

[62] Supponiamo che questo cognome derivi dalla parola croata *Badnjak*- 'vigilia di Natale'.

it.- *Angelica Arcangelica, Angelo Croce-Fede, Arturo Mariani*[63]*, Carlo Arcangeli, Eufemia Pastori, Eugenio Salvini*[64]*, Fedeli Fedele, Giovanni Croce, Giuseppe Santacroce, Maria Nunciata, Marsella Donati*[65]

cr.- *Gabriela Arhanđelović* (< cr. *arkanđeo*- ʻarcangeloʼ)

ibr.- *Marina Virginović* (< it. *Vergine*)*, Pasqua Uskersnović* (< cr. *Uskrs*- ʻPasquaʼ), *Salvatore Cristovich* (< it. *Cristo*), *Valerija Bonaventura, Mario Angelorović* (< it. *angelo*), *Giulia Božić* (< cr. *Božić*- ʻNataleʼ)

3.20. I cognomi motivati dall'edilizia

A questa categoria appartengono in totale 13 cognomi. Non sono numerosi e sono tutti nel corpus di Zara, quindi non troviamo tale motivazione per i cognomi negli altri due corpus di nomi. I cognomi riportati si riferiscono alle parti di casa o di edifici in genere, si può notare il cognome *Campana* che, supponiamo, farebbe riferimento ad una chiesa. Si possono notare anche cognomi riferiti alle decorazioni della casa, *Frontone* e *Frontoni*.

Zara

it.- *Antonio Camerino, Amalia Frontoni (frontone), Antonia Ponte, Anselmo Frontone, Biagio Colonna, Filippo Campana, Francesco Porta, Orsolo Casa, Martino Campanello, Tommaso Scala, Vittorio Campanella*

cr.- *Bartolomeo Poniztra* (< cr.dialett. *ponistra*- ʻfinestraʼ)

ibr.- *Marietta Casanović* (< it. *casa*)

3.21. I cognomi motivati dagli esseri e concetti mitologici e persone famose che sono esistite nella storia [66]

Solo 11 cognomi appartengono a questa categoria. Tutti i cognomi appartengono al corpus di Zara e si riferiscono a elementi mitologici, cioè esseri e concetti mitologici. Tutti i cognomi che abbiamo aggiunto a questa categoria sono in italiano.

[63] Il significato del cognome Mariani, a nostro avviso, si riferisce alla devozione alla Vergine Maria.

[64] Il cognome, supponiamo, derivi dalla parola *Salvatore.*

[65] Questo cognome può riferirsi al San Donato oppure può riferirsi al sostantivo *dono.*

[66] De Felice propone una classificazione dei cognomi secondo la quale nel primo gruppo, tra i cognomi motivati dai nomi personali, si trovano anche i nomi «di tradizione dotta, letterari o storici, ripresi nell'ultimo Medioevoe nel Rinascimento da fonti per lo più scritte, soprattutto classiche come *Achille*, *Ottaviano*, francesi e provenzali come *Lancillotto*.» (cfr. Marcato 2008: 80)

Zara

it.- *Adelaide Urania, Andro Saturno, Antonio Ercole, Giuseppe Uranio, Leopoldo Mercurio, Tereza Paride, Catterina Bacchi, Cristoforo Colombo, Antonio Tibullo, Maria Febo, Giovanni Achille, Marco Cicerone*

3.22. I cognomi senza una motivazione chiara

L'ultima categoria del nostro corpus comprende 131 cognomi. I cognomi analizzati variano notevolmente nella motivazione. Riguardano luoghi, oggetti, mezzi di trasporto, cibo, concetti astratti, eventi ecc. Tuttavia, non appartengono a nessuna delle categorie sopraccitate, nella loro motivazione, sono i cognomi diversi e speciali. I cognomi nella categoria sono tanti, e forse proprio per la mancanza di contesto e il collegamento del cognome con il tempo, il momento e le caratteristiche specifiche del bambino e dell'atto di abbandono, cioè, forse proprio a causa della nostra attuale conoscenza limitata di questi fatti, non li abbiamo messi in nessuna delle categorie. Molti cognomi avevano un aspetto metaforico. Tuttavia, possiamo certamente concludere che i cognomi elencati sono molto diversi dai cognomi tipici dati all'epoca, sebbene alcuni esistano ancora oggi.

Come detto precedentemente, secondo la legge, i nomi e cognomi dei trovatelli avrebbero dovuto essere dignitosi e in nessun modo marcare il bambino; la condizione, tuttavia, era che differissero dai cognomi delle famiglie nobili. Quello che vediamo dall'analisi data è che i bambini con tali cognomi sono stati contrassegnati e notati. Nonostante il fatto che non possiamo categorizzare tutti questi cognomi, non li consideriamo ancora comuni o adatti per una vera identità e per una persona che non ha ricevuto nulla al mondo tranne quel nome e cognome di cui essere orgogliosi.

Sebenico

it.- *Adele Cornamusa, Antonio Tamborini, Bruno Silvestrini, Carlo Montagna, Domenico Canfora, Esmeralda Cisterna, Francesco Standardo, Giacomo Soda, Giuseppe Scalin, Gregorio Cittadino, Justina Alfieri, Leona Canalini, Luiza Cipria, Maria Citadina, Matteo Carnevale, Natale Corso, Nicolo Coroncina, Olimpia Silvestar, Pietro Vincoli, Romolo Colega, Pietro Si*

cr.- *Stanislavo Kosta*

ibr.- *Giuseppe Copertinovich* (< it. *coperta*), *Francesco Dim* (< cr. *dim-* ‘fumo’), *Giovanna Poljaniza* (< cr. *poljana/polje-* ‘campagna’), *Barbara Padaviza* (< cr. *padavica-* ‘epilessia’),

Giuseppe Planinar (< cr. *planinar*- ʻalpinistaʼ), *Nicoletta Barchiza* (< cr. *barka*- ʻbarcaʼ), *Nicola Sie, Simeone Obala* (< cr. *obala*- ʻcostaʼ), *Tommaso Planina* (< cr. *planina*- ʻmontagnaʼ), *Venceslav Momenti* (< it. *momenti*), *Amedeo Vlaić* (< cr.dialett. *vlaj* - ʻabitante dell'entroterraʼ), *Benedetto Mi, Benedetto Ti, Catterina Se, Girolamo Ma*

Spalato

cr.- *Ivan Iskrina* (< cr. *iskra*- ʻscintillaʼ), *Jurka Jamić* (< cr. *jama*- ʻfossaʼ), *Stipan Stijenić* (< cr. *stijena*- ʻroccia'), *Kate Krčmica* (< cr. *krčma*- ʻtavernaʼ), *Jelisava Jajević* (< cr. *jaje*- ʻuovoʼ)

ibr.- *Rosa Antonia Rupica* (< cr. *rupa*- ʻbucoʼ), *Giuseppe Jamić* (< cr. *jama*- ʻfossaʼ), *Matteo Murić* (< it. *muro*), *Maria Murić (< it. muro*), *Francesco Farmić* (< cr. *farma*- ʻfattoriaʼ)

Zara

it.- *Agostino Poggio, Agnese Torcolo, Anietta Verga, Antonietta Casagrande*[67], *Antonio Belvedere*[68], *Antonio Clima, Antonio Pergola, Antonio Piombo, Antonio Politi*[69], *Antonio Ripamonti*[70], *Antonio Sogno, Antonio Taranto, Carolina Gingilli, Carolina Marengo, Catterina Treno, Clotilde Marina, Elisabetta Casamatta, Francesco Morfina, Francesco Quadrante, Giacomo Atlante, Giorgio Nube, Giovanna Patacca, Giovanni Orione, Giovanni Partenope, Giovanni Prati (prato), Giovanni Romagnoli, Giovanni Scotto, Giovanni Spina, Giovanni Spolvero, Giulio Paganini, Giuseppe Aura, Giuseppe Magenta, Giuseppe Ripa, Giuseppe Riva, Giuseppe Rubini, Giuseppe Trofeo, Gregorio Codice, Ignazio Stella, Ignazio Volo, Irene Trecolori, Lorenzo Tromba, Luca Torini, Lucia Valanga, Luigi Ricord, Luigia Alga, Luigia Argo, Luigia Termine, Marco Monte, Maria Banco, Maria Basco, Maria Chiaromonte, Maria Denaro, Maria Platea, Marta Rotta, Matilde Casti, Michele Ombra, Nicolo Tartaro, Orsola Lampioni, Paolo Calende, Paolo Lido, Paolo Lira, Petrizza Campora, Pietro Barca, Pietro Cassetto, Pietro Stile, Pietro Tropico, Tommasina Ball, Giovanni Granata*

cr.- *Ana Riči* (< cr.dialett. *riči*- ʻparoleʼ), *Antonio Parada* (< cr. *parada*- ʻparataʼ), *Carmela Zvizda* (< cr.dialett. *zvizda* - ʻstellaʼ), *Maria Jeka* (< cr. *jeka*- ʻecoʼ)

[67] Il cognome deriva dal sostantivo *casa* e l'aggettivo *grande.*

[68] Il cognome può rappresentare "luogo elevato dal quale si gode una vasta e amena visuale" (http://www.treccani.it/vocabolario/belvedere 23/08/2020) oppure un toponimo a Cosenza, Italia.

[69] Il cognome sopracitato potrebbe rappresentare *polis* antico oppure potrebbe significare *pulito.*

[70] Questo cognome è un cognome ancora esistente e crediamo che derivi dai sostantivi *ripa* e *monti*, sostantivi che condividono una motivazione, connotazione simile.

ibr.- *Pasqua Alačević* (< cr.dialett. *ala!*)[71]*, Agostina Limović* (< cr. *lim-* ʻlamieraʼ), *Amalia Lettović* (< it. *letto*), *Antonio Pantalonova* (< it. *pantaloni*), *Arturo Asti*[72], *Carolina Grabich* (< cr. *grabiti-* ʻafferrareʼ), *Domenico Arka* (< cr. *arka-* ʻarcaʼ)*, Francesco Paddović* (< cr. *pad-* ʻcadutaʼ), *Marietta Cantarović* (< it. *cantare*), *Nastasia Truban* (< cr. *truba-* ʻtrombaʼ), *Simeone Corsarović* (< it. *corsa*), *Sofija Tempo* (< it. *tempo*)*, Vasilio Stolić* (< cr. *stolić-* ʻtavolinoʼ)

Per concludere, 1101 cognomi sono stati classificati in 22 diverse categorie semantiche. Il significato dei cognomi era, nella maggioranza dei casi, trasparente e potevano quindi essere divisi molto facilmente in categorie semantiche. Tuttavia, analizzando alcuni cognomi, abbiamo notato la polisemia; era necessario spiegare tutti i loro significati potenziali. Come detto in precedenza, senza il contesto di quel momento e di quella situazione, siamo solo in grado di offrire tutte le possibili interpretazioni e collocare il cognome nella categoria più addatta a nostro aviso. In alcuni casi, per determinare a quale categoria appartiene il cognome, abbiamo osservato anche il nome perché il cognome acquisiva un significato semantico completo solo nella sua interezza con il nome. Abbiamo analizzato i cognomi croati, italiani e quelli ibridi. La maggior parte del corpus è composto da cognomi italiani, e meno da cognomi croati, considerando che il croato è rappresentato per lo più solo nel corpus di Spalato, in cui troviamo un solo nome e cognome italiano. I restanti due corpus, quelli di Sebenico e Zara, sono dominati dall'italiano, con pochi cognomi croati ed un numero leggermente più elevato di cognomi ibridi.

Vengono spiegate le radici della parola, del cognome, e viene anche accentuato se si tratta di un'espressione dialettale, se la radice della parola deriva da un'espressione dialettale. Inoltre, i nomi e i cognomi ibridi includevano quelli il cui elemento (nome o cognome) apparteneva a una lingua (croato o italiano) e l'altro elemento a un'altra. Un'altra opzione per nomi e cognomi ibridi consisteva nella radice italiano/croato di una parola con un prefisso o suffisso aggiunto da un'altra lingua. Sebbene abbiamo optato per un'analisi semantica dei cognomi piuttosto che un'analisi morfologica dettagliata, dobbiamo menzionare alcuni dettagli morfologici che abbiamo osservato, anche essi sono molto importanti nel processo di inventare o, meglio dire, creare questi cognomi.

[71] Supponiamo che questo cognome derivi dall'esclamazione croata *ala* che designa tante emozioni come sorpresa, noia, frustrazione, gioia, ecc. Un'altra interpretazione della radice del cognome sarebbe l'appellativo italiano „ala“ che ci sembra semanticamente associabile al nome *Pasqua.*

[72] Questo cognome rappresenta un'esclamazione usata spesso in Dalmazia.

Ci sono due modi fondamentali della formazione morfologica dei cognomi. Per quanto riguarda i cognomi croati, si formano principalmente aggiungendo il suffisso cognominale croato più comune *-ić* alla radice della parola, e in rari casi si notano i cognomi senza suffissi, come *Jak* (< cr. *jak-* ʻforteʼ), *Mrav* (< cr. *mrav-* ʻformicaʼ), ecc. I cognomi ibridi sono per lo più formati dalla radice italiana con il suffisso cognominale croato *-ić* o, secondo la grafia adattata, *-ich,* per esempio *Albinovich* (< it. *albino/a*). I cognomi italiani consistevano nella maggioranza dei casi nella base stessa senza suffissi. Il secondo modo più comune di formare cognomi italiani che abbiamo notato nell'analisi è la composizione. Possiamo notare i composti, ad esempio il cognome *Boccaforte*.

In questo modo di formare cognomi, dalle motivazioni varie, si nota che i bambini erano separati dal resto della società tramite questi cognomi, erano emarginati. Possiamo notarlo in particolare sull'esempio dei cognomi che non avevano alcun suffisso, nonostante il fatto che questo fosse particolarmente comune. Di conseguenza, i cognomi hanno attirato l'attenzione. È anche importante menzionare che nel corpus di Spalato gli elementi del nome e del cognome sono simili o uguali. Così, in tali cognomi, sorge il loro aspetto ludico (Bertoša 2005: 155). Possiamo notare che i fonemi iniziali del nome e il cognome coincidono, ossia che nomi e cognomi inventati avevano lo stesso fonema iniziale come per esempio *Paolina Plahić* (< cr. *plaha-* ʻtimida; paurosaʼ)*, Lucia Ludić* (< cr. *ludjeti-* ʻimpazzireʼ), *Pera Plesić* (< cr. *plesati-* ʻballareʼ); che ci dimostra il fatto che nel corpus di Spalato dei cognomi la motivazione intralinguistica era più rilevante. Questo fenomeno, in cui il nome era l'ispirazione per il cognome viene preso dall'Italia, "presso lo Spedaletto delle Canicce si utilizza in prevalenza il criterio di abbinare nome e cognome o di costruire il cognome su una parte del nome, oppure di estendere il nome per ottenere il cognome" (Di Bello 1993: 67).

Come già detto in precedenza, i bambini erano marcati non solo dal significato semantico dei cognomi dati, ma anche dai loro aspetti morfologici e fonologici. La differenza è che la motivazione semantica era esplicita nella maggioranza dei casi, mentre tali fenomeni implicitamente emarginavano i bambini e la loro identità (Bertoša 2005: 201). Dopo aver spiegato la formazione dei cognomi, è importante spiegare la loro motivazione.

Abbiamo suddiviso i cognomi in 22 categorie semantiche secondo motivazioni che variano notevolmente. Nelle righe seguenti, elencheremo le categorie in base alla motivazione e la percentuale di cognomi inclusi in una determinata categoria in relazione al numero totale di cognomi. Le categorie più rappresentate sono la categoria dei toponimi e degli etnonimi con

19.53% dei cognomi e la categoria della motivazione indefinita, cioè i cognomi di varie motivazioni che non appartenevano ad altre categorie con 11.89% dei cognomi.

Nella categoria dei toponimi e degli etnonimi troviamo per lo più toponimi in lingua italiana, sebbene alcuni di essi siano appunto toponimi croati. In quel fatto si vede un forte tentativo di italianizzare il nostro territorio, cognomi e lingua. I cognomi nella categoria delle varie motivazioni sono cognomi che hanno una motivazione speciale, quindi, non possiamo classificarli in altre categorie, ma anche la loro motivazione era creativa e molto diversificata (pietre preziose, mezzi di trasporto, ecc.)

Inoltre, una grande motivazione nella denominazione può essere vista nella categoria dei cognomi augurali con 9.08%, che include cognomi che sono stati per lo più dati ai bambini dalle autorità con desideri positivi per il loro futuro o i cognomi che hanno enfatizzato i tratti positivi dei trovatelli, con la speranza di un futuro benevolo, il che è interessante dato che questi cognomi hanno in un certo modo limitato e separato i trovatelli dalla società durante la loro vita. In seguito, la categoria con molti cognomi è anche quella motivata dalla flora. Abbiamo analizzato tanti cognomi che riguardano la natura e flora, più precisamente, 8.8%. Inoltre, la fauna è stata una motivazione essenziale nella denominazione, addirittura nel 6.54% dei casi.

Una percentuale simile di cognomi si trova nella categoria dei cognomi motivati dall'aspetto fisico dei bambini esposti, 6.45%. I cognomi ispirati dal comportamento specifico del bambino esposto si trovano nel 5.09% dei casi. In più, addirittura il 5.27% dei cognomi erano dispregiativi e offensivi, nonostante le leggi e i divieti. Poco più del 3% dei cognomi apparteneva a categorie di cognomi motivati dalla religione, dal fatto che i bambini erano trovatelli, dai vari oggetti e artefatti, e professioni e titoli vari. Quasi il 3% dei cognomi appartiene alle categorie dei cognomi ispirati dal momento dell'abbandono del bambino e, infine, l'1% o meno dei cognomi appartiene alle categorie di cognomi motivati dalle condizioni atmosferiche, numeri, dalle bevande, dal cibo e dal processo di prepararli, dalle parti del corpo, dall'abbigliamento, superfici d'acqua, dalle relazioni familiari ed età, in più, dagli edilizi e dalle loro parti, dagli esseri e i concetti mitologici e, infine, le persone famose che sono esistite nella storia.

Dai dati sopra riportati, si può trarre una conclusione su quale fosse la motivazione più comune e quella più rara nel processo di denominazione dei bambini esposti. L'analisi dimostra anche che, sebbene alcuni cognomi esistano ancora, questi cognomi non sono

comuni nel senso della loro motivazione o nella loro formazione e comunque non possono dare ai bambini un senso di appartenenza e una vera identità.

4. CONCLUSIONE

In questa tesi abbiamo esplorato le radici del fenomeno dell'abbandono dei bambini e ci siamo concentrati sul suo sviluppo nell'Ottocento. Abbiamo analizzato le ragioni dell'abbandono di questi bambini, le diverse tipologie di abbandono e il contesto sociale di quel periodo. Abbiamo prestato particolare attenzione allo sviluppo dei brefotrofi dalmati e alle condizioni di vita in essi, al fine di poter determinare se, e in quale misura, i trovatelli avessero diritto a un'identità e, di conseguenza, alla vita a cui hanno diritto tutti i bambini. Poiché uno dei fattori più importanti dell'identità umana è in realtà il nome e il cognome, abbiamo analizzato i cognomi dei trovatelli per spiegare fino a che punto questi hanno influenzato la vita dei bambini e negato a loro l'opportunità di un nuovo inizio.

Siamo arrivati alla conclusione che un gran numero di cognomi presi in esame sono fonologicamente, morfologicamente e semanticamente diversi dagli altri cognomi dati ai bambini. Sebbene le autorità avessero cercato di evitare nomi e cognomi offensivi denominando i bambini con i nomi che si sarebbero adattati più facilmente alla società, dovevano comunque dare ai trovatelli cognomi diversi dai cognomi di famiglia tipici, soprattutto cognomi diversi da quelli delle famiglie nobili. Questa forma di tutela, ad ogni modo non proteggeva i bambini da cognomi dispregiativi. Difatti, all'interno dell'analisi presente in questo elaborato, nonostante fossero proibiti, sono stati trovati moltissimi cognomi dispregiativi. Non siamo entrati in un'analisi morfologica e fonologica dettagliata, ma abbiamo notato fenomeni che distinguono i cognomi dei bambini abbandonati dagli altri. Pertanto, la sequenza fonologica specifica nel corpus di Spalato e l'interessante modo morfologico di formare i cognomi contribuiscono davvero all'emarginazione dei bambini. La maggior parte dei cognomi del corpus di Spalato era in croato, mentre la maggior parte dei corpus analizzati di Zara e di Sebenico era in italiano. Qui si nota un tentativo di italianizzazione, supportato dal fatto che in Dalmazia il dominio veneziano durò a lungo e influenzò largamente tutto il territorio, che con tempo, come si può notare, ha ceduto. Pertanto, nel corpus di Spalato troviamo significativamente meno cognomi italiani e ibridi.

Per quanto riguarda l'analisi semantica, il nucleo del nostro lavoro, la maggioranza dei cognomi aveva un significato trasparente e chiaro che riguarda vari campi semantici. Tuttavia, nonostante i divieti e le leggi che proteggevano i bambini, nell'analisi vengono citati anche cognomi dispregiativi. Potrebbe sembrare che solo questi cognomi siano quelli che hanno marcato il destino di questi bambini ma, nell'effettivo, tutti i cognomi menzionati hanno

contribuito a questo. Inoltre, i cognomi comuni sono per lo più asemantici, mentre i cognomi analizzati dimostravano diversità sia nel modo in cui sono stati formati che nella loro semantica.

Dopo un'analisi dettagliata, possiamo concludere che i cognomi, almeno a nostro avviso, hanno certamente strappato dalla mano dei trovatelli la possibilità di un nuovo inizio. In tale modo, erano visti come "diversi" sin dal principio della loro vita. Sebbene il fenomeno sia gradualmente scomparso, e durante l'Ottocento è nata la condanna di questo fenomeno e di tale trattamento dei bambini, come testimonia soprattutto il libro di Giulia Di Bello "L'identità inventata. Cognomi e nomi dei bambini abbandonati a Firenze nell'Ottocento", i bambini lasciati in quel periodo non avevano davvero nulla, nemmeno il proprio nome, per cercare di costruirne il proprio destino. Dopo l'abbandono, come si può vedere, i brefotrofi hanno fornito delle condizioni di vita molto povere per i trovatelli, e di conseguenza, la mortalità dei bambini esposti era molto alta. Queste istituzioni, nonostante le loro intenzioni apparentemente buone, non avevano le condizioni igieniche o i materiali per ricevere i trovatelli e prendersi cura di loro. Dal punto di vista d'oggi, i brefotrofi non hanno aiutato molto ai bambini che avevano davvero bisogno di quell'aiuto, ma hanno semplicemente rimandato il loro inevitabile destino.

Infine, possiamo concludere che la nostra ipotesi che ai bambini siano stati dati cognomi seguendo una formula di nome simile e motivazioni simili è stata confermata, come si può vedere dall'analisi allegata. Ciò che abbiamo notato, la principale differenza nei tre corpus è la formula onomastica nel corpus di Spalato che è in qualche modo diversa dagli altri. Come abbiamo già notato, i fonemi iniziali di nomi e cognomi coincidono, mentre questo fenomeno non si trova nei restanti due corpus. In tutti e tre i corpus abbiamo notato una motivazione simile. Possiamo, quindi, osservare che in quasi tutte le categorie semantiche avevamo i cognomi elencati da tutti e tre i corpus.

Le motivazioni più comuni per i cognomi, secondo l'analisi, erano toponimi ed etnonimi, sebbene non si tratta necessariamente delle città croate. Abbiamo però incontrato varie motivazioni da diverse sfere della vita. Tuttavia, in termini di motivazione e contesto storico preso sotto esame, la situazione era simile in tutte e tre le città dalmate e questo ci porta ad avere i risultati convergenti. Con questo lavoro abbiamo cercato di mostrare l'atteggiamento della società nei confronti dei bambini abbandonati. Anche se a questo punto non possiamo più cambiare quello che è successo, possiamo provare a mostrarlo chiaramente attraverso i dati che abbiamo cercando di ricordare e dare importanza a chi non ce l'aveva.

5. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. Bertoša, Mislava (2005). Djeca iz obrtaljke: nametnuto ime i izgubljeni identitet (imena i prezimena nahoda u XIX stoljeću). Zagreb: Profil international.
2. Brisky, Livia (2009). Splitsko nahodište. Paediatria Croatica 53 (Suppl 1). pp. 12-17.
3. Brozović Rončević, Dunja; Žic Fuchs Milena (2003-2004). Metafora i metonimija kao poticaj u procesu imenovanja. Folia onomastica Croatica 12-13. pp. 91-104.
4. Di Bello, Giulia (1993). L' identità inventata. Cognomi e nomi dei bambini abbandonati a Firenze nell'Ottocento. Firenze: Centro Editoriale Toscano.
5. Jelić, Roman (1963). Zadarsko nahodište. Radovi instituta JAZU u Zadru 10. pp. 213–265.
6. Marcato, Carla (2009). Nomi di persona, nomi di luogo. Introduzione all'onomastica italiana. Bologna: Il Mulino.
7. Rogošić, Andrea; Luketin Alfirević, Antonia (2014). Imena i prezimena splitskih nahoda u 19. stoljeću. Folia onomastica Croatica 23. pp. 209 – 241.
8. Šimunović, Petar (2006). Hrvatska prezimena. Zagreb: Golden Marketing- Tehnička knjiga
9. Škarica, Miloš (1961). Nahodišta i nahodi u Dalmaciji. Radovi JAZU u Zadru 8. pp. 231-262.
10. Škarica, Vjera (1928). Nahodišta u Dalmaciji. Liječnički vjesnik 50. pp. 663-671.

5.1. Sitografia

1. http://etimo.it/ (20/08/2020)
2. http://www.treccani.it/ (28/08/2020)
3. https://www.cognomix.it/ (28/08/2020)

6. SAŽETAK

Tema ovog diplomskog rada jest *Imenovanje napuštene djece u Dalmaciji u 19.st.* U radu se objašnjava fenomen napuštanja djece i njihovo pravo na identitet te se analiziraju prezimena nahoda iz tri dalmatinska grada; Splita, Šibenika te Zadra. U radu je objašnjeno značenje nahodskih prezimena i njihov specifičan način tvorbe. Sveukupno je analizirano 1101 prezime nahoda; prezimena su svrstana u semantičke kategorije ovisno o njihovoj motiviranosti, koja može biti izvanjezična te unutarjezična. Cilj rada jest utvrditi jesu li nahodima u sva tri navedena grada nadijevana prezimena po sličnoj imenskoj formuli, jesu li imala sličnu motiviranost pri imenovanju te kako su djelovala na osobni identitet nahoda.

Ključne riječi: nahodi, prezimena, semantička motiviranost, identitet, 19. stoljeće

7. SUMMARY

The topic of this master's thesis is *The naming of abandoned children in the 19th-century Dalmatia*. The phenomenon of child abandonment during the 19th century is discussed and the surnames of foundlings from three Dalmatian cities are analysed in this thesis. In total, 1101 surnames have been analysed and semantically categorised based on their semantic motivation. The aim of this thesis is to determine whether the same semantic motivation has been used in naming of foundlings in all three cities; Split, Šibenik and Zadar, and how this affected the children's right to identity.

Key words: foundlings, surnames, semantic motivation, 19th century

8. I CORPUS DEI COGNOMI

8.1. Il corpus di Sebenico

I cognomi italiani	I cognomi croati	I cognomi ibridi
Adalberto Severo	Andrometa Troja	Amedeo Vlaić
Adele Cornamusa	Antonio Zlosella	Andreana Obrovac
Adolfo Ognisanti	Cristoforo Cuca	Antonio Proclian
Agapa Cincinati	Izabella Čobanov	Antonio Spignaza
Agapite Befiore	Luca Trinaestich	Barbara Padaviza
Alesandra Bello	Lucia Bor	Benedetto Mi
Alfredo Venerdi	Lucia Dubraviza	Benedetto Ti
Amelia Fossombrone	Maria Dolaz	Bianka Capello
Anastasia Quardian	Maria Jadria	Blaž Evenuto
Andriana Fonte	Marta Šljivo	Camila Spontani
Angelika Lupi	Milan Zagrebački	Catterina Badagn
Anna Fe	Stanislavo Kosta	Catterina Mali
Anna Spica		Catterina Rubin
Antonia Bianchini		Catterina Se
Antonia Zar		Catterina Zora
Antonio Ago		Domenico Bozidan
Antonio Biondo		Domenico Slino
Antonio Burascho		Elisabetta Vodize
Antonio Curto		Emilia Smiliani
Antonio Galina		Fausto Dračar
Antonio Giunco		Filippo Nasradin
Antonio Lafarnia		Francesca Straca
Antonio Marte		Francesca Trisgna
Antonio Monaco		Francesco Dim
Antonio Novena		Giacomo Is
Antonio Nullo		Giacomo Krusca
Antonio Ortolani		Giovanna Poljaniza
Antonio Papavero		Giovanni Palčić
Antonio Pocrovnik		Giovanni Zaton
Antonio Poljar		Girolamo Ma
Antonio Ravena		Giuseppe Copertinovich
Antonio Rossa		Giuseppe Planinar
Antonio Tamborini		Julija Buonvicino
Arnaldo Sassoferato		Ljubislav Ardente
Artemia Castracane		Ljubislav Nonlosaprai
Barbara Gonella		Lucia Oscorusa
Bartolomeo Veri		Luigia Kupus
Beatrice Cenci		Luigia Rak
Berenice Bizzarra		Maddalena As
Bernardino Piovigina		Mandalena Gambacurta

Berta Ingenna Berta Prezzemolo Biaggio Boccabugna Biaggio Raguzino Bruno Silvestrini Buonafede Callisto Burasca Carlo Montagna Carolina Orbene Casimiro Seta Catterina Bar Catterina Falchetti Catterina Polipo Catterina Quart Clotilde Fiordaliso Corsini Pompeo Cristina Sforza Desiderato Desiderio Domenica Bora Domenica Boschini Domenica Imposta Domenico Bennato Domenico Boschetti Domenico Canfora Domenico Foca Domenico Seconde Donato Cortonese Dorotea Columbina Eglio Ginestra Elisabetta Martedi Elvira Gentili Elvira Prima Emilia Sansevero Emilio Argonauta Emilio Delfin Enricketa Stromboli Enrico Primavera Eriberto Tempesta Ermogolo Lutti Ernesto Ignoto Ernesto Reseda Esmeralda Cisterna Eugenio Barcelona Eusebio Casalinga Eutichio Trivella Evelina Belcredi Fausta Argentina Ferdinando Buontempo Filippo Neri Fiorina Nespolo		Marco Dubrava Maria Draghiza Maria Tiqua Matteo Junaković Matteo Kadulja Monaca Bob Natale Badonich Natale Varos Nicola Sie Nicoletta Barchiza Pietro Stolaz Pietro Topaz Simeona Neznana Simeone Obala Simeone Ticula Simona Coral Spiridone Scradin Stefano Bilice Tommaso Planina Valentino Borovich Venceslav Momenti Veronika Improvida Vincenza Kričkić

Fortunato Ottobrino Francesco Leva Francesco Ragionato Francesco Standardo Gabriele Malaugurio Gaetano Benone Gaspero Pinochio Germano Brancaleone Gertruda Furibonda Gertrude Vereconda Gervasio Eppureo Giacomo Soda Gianorosina Zuccherini Giovanna Banchieri Giovanna Carucietto Giovanna Fiat Giovanna Tredeci Giovanni Castiglia Giovanni Castradina Giovanni Foresta Giovanni Gambetta Giovanni Pena Giovanni Vario Giuliano/a Esposto/a Giuseppe Scalin Giuseppina Biancolini Goffredo Buglione Gregorio Cittadino Gregorio Socorso Guglielmo Vinciguerra Guido Cacciafatto Ida Misteriosa Igenia/Iginia Montecristo Iginio Leoncini Ippolito Costante Irene Peruviano Justina Alfieri Leander Girasole Leona Canalini Lucia Aceto Lucilla Tornasole Luigi Pino Luiza Cipria Macario Pelacani/e Marco Leoncin Margherita Bella Maria Angelica Maria Citadina Maria Concetta Maria Egizia		

Maria Grazia Maria Magro Maria Mercede Maria Ritrovata Maria Strettino Maria Volpesina Marina Piovano Martino Gigerizza Matilde Regina Matteo Brocolo Matteo Carnevale Matteo Garofano Matteo Settembrin Melania Sanguinazzi Natale Corso Natale Nespola Natale Scardona Nicolo Cenere Nicolo Coroncina Norberto Adamantino Olimpia Silvestar Ornalda Contumace Paola Longa Paolina Longhetti Paolo Barbabietola Paolo Capposanto Paolo Maraschino Paolo Pattini Paolo Soldati Pierini Menta Pietro Caprini Pietro Dominicani Pietro Grosso Pietro Mazzola Pietro Ortica Pietro Si Pietro Strambo Pietro Vincoli Pizzaguerra Policronio Glauco Raffaele Probo Ricordo Dolci Romano Romani Romilda Tersicore Romolo Colega Rosa Fortunata Rosalia Benevenisti Sancio Tartuffo Serafina Ignota Severino Giustacuore		

Severio Bontempo Sidonia Avventurata Silvano Microcefalo Silvestro Chiuso Silvestro Morlachetto Silvia Gazzella Simeone Pasquadio Sofrania Pasqua Spiridione Lesina Stefania Natale Stefano Bianchi Stefano Fregola Stefano Timo Sulfizio Carota Teodoro Coronato Teodoro Incognito Teodosia Sanguinati Tito Clemente Tommasina Boncalgio Tommasino Lancia Toquato Adulterio Tranquilla Concezione Ugo Cenobita Ulrica Buonamico Umberto Gelsominio Vicenzo Betonicca Vincenzo Destino Vitale Capocesto Zita Acquetta Zoilo Lana		

8.2. Il corpus di Spalato

I cognomi italiani	I cognomi croati	I cognomi ibridi
Veronica Veritas	Ana Listić Ante Koruški Antonia Alatić Antonia Arbunkić Antonia Arbunko Antonio Adorić Antonio Alkić Blagorod Blaorić Bože Božićni Božica Bok Božica Borbić Božica Božić Božica Božićna Božica Čabrić Božo Bradnić Bratoljub Bratić Ciril Crnić Cvijeta Cvjetnić Cvita Cvićarica Cvita Cvitnić Cvita Cvitnica Cvita Ljubković Dobrila Danić Dojmo Dugović Doma Domarić Doma Dudić Domina Dračić Dragomir Divojević Dujam Džujak Grgo Gredić Grgo Gurović Grgo Kopilević Ilia Ilirić Iva Iglić Ivan Ikrović Ivan Iskrina Ivan Istinit Ivan Izbavić Ivan Izvorić Ivan Mulčević Ivan Svibnić Ivanica Junetić Jadre Jalov Jaka Jablanović	Andreana Arapić Anna Agić Ante Adorić Antonia Azurić Antonio Giovanni Jak Antonio Marino Arapić Antonio Nicolò Arun Bariša Bambić Benedetta Veljacić Bibiana Bibavica Božo Bastić Caterina Kabljić Caterina Kišić Clemente Cletich Clemente Klinić Domenica Domarić Domina Domarić Elia Ebanić Eufrasia Eufonić Felice Antonio Vincenzo Filerić Fortunato Luigi Forić Francesca Frakić Francesca Fratić Francesca Frigać Francesca Frutić Francesca Giovanna Frak Francesco Falić Francesco Farmić Giacomina Jabukić Giacomo Glavur Giorgia Jagodić Giovani Tornić Giovanna Emilia Iglenić Giovanna Gaćankić Giovanna Gibković Giovanna Iskrić Giovanna Jestić

	Jela Jelenčić Jela Jelenić Jelisava Jajević Jera Jatić Josip Ježdrić Jozip Ježinić Jozo Jajca Jozo Jogunić Jure Južić Jure Ričić Jurka Jamić Jurka Jatić Kata Kipić Kate Kandžić Kate Kopileta Kate Krčmica Klara Kladić Klara Klasović Ladislav Ladjić Ljubica Ljubavić Ljubimir Lastica Ljubimir Lupanić Lovre Lovreć Lucia Ludić Lucia Lugarić Lucia Lugić Lucia Luk Lucia Luparić Lucia Lutić Luka Ledić Luka Lugić Manda Lutić Molić Manda Maknić Manda Malkica Manda Mračić Mande Mačić Mande Milnacić Margarita Malić Maria Malić Maria Malkić Maria Mamek Maria Manušić Maria Marš Maria Marvica Maria Maslić Maria Maslina Maria Mastnić Maria Materić Maria Mirtić Maria Mućak	Giovanni Cosmo Grbić Giovanni Dojmo Inadić Giovanni Gajkić Giovanni Garić Giovanni Girić Giovanni Golić Giovanni Govorić Giovanni Grbić Giovanni Grižetić Giovanni Guldinac Giovanni Jalnić Giovanni Jatović Giovanni Jematvić Giuseppe Gorić Giuseppe Jak Giuseppe Jamić Giuseppe Jarebić Giuseppe Javić Giuseppe Marvić Giuseppe Ožuić Giuseppina Maria Ježica Giuseppina Maria Nicoletta Južina Luigia Lunić Lukre Lustrić Maddalena Domina Manović Maddalena Musić Mare Merlić Maria Giovanna Mudrić Maria Maćavić Maria Madrić Maria Murić Maria Vincenza Marvica Mariano Mrklić Mariano Pasquale Filippo Mirić Marino Mirnić Marta Mortić Mate Matura Mattea Maćan Mattea Mahalić Mattea Manić Matteo Mirnić Matteo Murić Matteo Paolo Mrav

	Maria Mudović Maria Muvić Marian Maramić Mario Metlić Marko Marljiv Marko Marvić Marko Mesarić Marta Mastnić Marta Mrvinković Mate Maglina Mate Mak Mate Manušić Matea Lucia Malica Matija Mazić Matija Mirtić Mattea Maslina Miho Marun Milka Mliković Miloš Malekić Miroslav Mervić Palmina Prnić Pavica Pokladić Pera Parkić Pera Plesić Petar Pelin Radoslav Radostić Ružica Biedna Ružica Rukić Ružica Ružnić Šima Sičnica Šima Studenica Smiljana Smišić Srećko Samić Srećko Sretnić Sretan Sretnić Stane Studnić Stanko Starinić Stipan Stijenić Sužan Sužnić Svetin Svetić Todor Travnić Toma Točak Tomica Tamničarica Uska Uskić Vicko Vanić Vicko Vičnić Vladislav Važnić Vukoslav Vinović Zora Zorić Zorica Zubić	Matteo Pietro Mekina Michele Gorić Michele Migalić Michele Mozzić Natalina Nervić Nicolò Nigdić Paolina Paunić Paolina Plahić Paolina Pravić Paolo Pačić Pasquale Pasquić Pera Prendić Pietro Paolo Pjevalić Pietro Peć Pietro Perenić Pietro Petić Pietro Pivačić Pietro Portić Prospero Pitomić Prospero Prosperić Rainerio Ranić Rocco Rozi Rodolfo Ramić Rosa Antonia Rupica Rosa Resić Rosa Rusulić Rosa Rutvić Simeona Suhović Simona Šivačić Spiro Smertić Spiro Spužić Stefano Krunić Stefano Setić Stefano Stegnić Ulderico Ubodić Valentino Valović Venceslao Večerić Veneranda Vabilić Vincenza Vunić Vincenzo Vibnić Virginia Vitrić Vittoria Viverić Vittorio Vitrić

8.3. Il corpus di Zara

I cognomi italiani	I cognomi croati	I cognomi ibridi
Adelaide Befana	Agata Stablo	Agneza Gello
Adelaide Olivieri	Andrea Neznanović	Agostina Limović
Adelaide Urania	Anna Riči	Agostino Bobicich
Agnese Torcolo	Antonia Pacich	Agostino Sabatović
Agostina Algeria	Antonia Pompeović	Amalia Lettović
Agostino Civitavechia	Antonio Knežević	Amalia Moscovich
Agostino Poggio	Antonio Murvizza	Amelia Nerović
Alberto Chiarovalle	Antonio Parada	Anna Budimir
Alberto Montebello	Antonio Voivodich	Anna Sobovich
Amalia Ancona	Carmela Zvizda	Antonia Buchsa
Amalia Frontoni	Emilia Biocovo	Antonia Giacintović
Amalia Roma	Gabriela Arhanđelović	Antonietta Cerni
Amalia Rotondo	Maria Jeka	Antonietta Jadro
Ambrozio Manzolini	Maria Mosor	Antonio Cettina
Anastasia Confusione	Mario Angelorović	Antonio Lafich
Anastasia Odessa		Antonio Nevoglievć
Andrea Capri		Antonio Pantalonova
Andrea Colmar		Arturo Asti
Andrea Palla		Bartolomeo Poniztra
Andreo Pompei		Bibiano Benić
Andriana Tigri		Carlo Zekanović
Andro Saturno		Carolina Grabich
Angela Rinvenuto		Catterina Pazzarellovich
Angela Trasimeno		Catterina Samičić
Angelica Arcangelica		Celestina Grab
Angelino Trebbia		Cristina Nasić
Angelo Croce-Fede		Domenica Piacentovich
Angelo Trebisonda		Domenico Arka
Antonio Trebocconi		Erminia Bellinić
Angiolina Sale		Eusebio Billibrigh
Anietta Verga		Fausto Boxich
Anna Magno		Felice Tabor
Anna Padella		Ferdinando Travnik
Anna Pisa		Francesca Pruth
Anna Pulita		Francesco Nepravizza
Anna Segreto		Francesco Paddović
Anna Serpillo		Giacomo Kruch
Anna Torricella		Giovanna Baczio
Anselmo Boccaforte		Giovanna Nezgodan
Anselmo Casabianca		Giovanna Nezgodnovizza
Anselmo Cesena		Giovanni Celestvich
Anselmo Frontone		Giovanni Dalmatinović
Anselmo Severini		Giovanni Felicievich

Anselmo Toricelli		Giovanni Granata
Antonia Mulinari		Giovanni Ottavianovich
Antonia Ponte		Giulia Božić
Antonietta Bordo		Giuseppe Bistričica
Antonietta Capua		Giuseppe Lavić
Antonietta Casagrande		Giuseppe Romanović
Antonietta Cometta		Giuseppe Sconcertović
Antonietta Faenza		Ljubica Migliori
Antonietta Frascati		Lucia Medich
Antonio Angellini		Maddalena Cernovich
Antonio Basilisco		Marco Cavalierovich
Antonio Belladonna		Margerita Giustović
Antonio Bellini		Maria Albinovich
Antonio Belvedere		Maria Dolorović
Antonio Berretto		Mariano Rogović
Antonio Camerino		Marietta Cantarović
Antonio Cenerentolo		Marietta Casanović
Antonio Clima		Marina Virginović
Antonio Cologna		Mario Matteo Vukadinovich
Antonio Corona		Michele Maglizza
Antonio Ercole		Nastasia Truban
Antonio Faggio		Nicoletta Malić
Antonio Fiore		Orsolo Spizza
Antonio Lattuca		Pasqua Uskersnović
Antonio Merlo		Pasquale Golubović
Antonio Monferrato		Perina Nevović
Antonio Olimpo		Perina Zucca
Antonio Pergola		Pietro Gallović
Antonio Pica		Pietro Roterdam
Antonio Pietaso		Placido Bribir
Antonio Pilato		Pompeo Leonović
Antonio Piombino		Rodolfo Smerzanich
Antonio Piombo		Rosalina Verbizza
Antonio Pireo		Salvatore Cristovich
Antonio Politi		Simeone Corsarović
Antonio Prossimo		Simeone Donatović
Antonio Quito		Simeone Gruban
Antonio Ripamonti		Simeone Naranzone
Antonio Rispetto		Sofija Tempo
Antonio Sambuco		Spiridione Vinjak
Antonio Scarpa		Susana Chiarovich
Antonio Serravalle		Tommasina Ball
Antonio Sogno		Valerija Bonaventura
Antonio Taranto		Vasilio Stolić
Antonio Tibullo		Venceslav Desiderović
Antonio Tizio		Virginia Gospich
Antonio Verde		Vittorio Rakich
Antonio Vigna		
Antonio Volterra		
Arturo Mariani		

Arturo Perla Baltassare Furioso Bartolo Latini Bartolomeo Palermo Bartolomeo Valenza Basilio Fortunato Benedetto Belloti Benedetto Marzolini Berbardo Ammone Berbardo Barletta Bernaba Ultimo Bernardo Tebe Biaggio Cortona Biaggio Selve Biagio Colonna Cardina Badomonti Carla Fioravanti Carlo Abbandonato Carlo Arcangeli Carlo Brindesi Carlo Cuore Carlo Ramo Carlo Semprevivo Carlo Terranuova Carlo Torro Carlo Verona Carmello Contrabando Carolina Atene Carolina Gingilli Carolina Marengo Carolina Spoleto Castelfredo Cattarina Bacchi Catterina Abate Catterina Alba Catterina Riguardi Catterina Treno Catterina Valleta Cecilia Forli Cecilia Lione Clotilde Marina Cristina Salamanca Cristoforo Colombo Cristoforo Praga Demetro Triboli Dojimo Zelo Domenico Bennato Domenico Brione Domenico Cattaro Domenico Signorini		

Domenico Toledo Domenico Vasti Domenico Veglia Edardo Sabini Edmondo Vallegrande Elena Dalmata Elena Scutari Elisa Fiorelini Elisa Piccola Elisabetta Benearrivata Elisabetta Casamatta Elisabetta Dulcigno Elisabetta Incostante Elisabetta Voghera Elisabetta Volubile Emilio Lazio Erminia Armabella Erminio Denari Ernesto Lanterna Eufemia Pastori Eufemia Tagliamento Eufemia Tamigi Eugenio Aquila Eugenio Salvini Fedeli Fedele Ferdinando Oliva Filippo Campana Filippo Oronte Filippo Salamandra Filomena Tante Fortunato Neve Francesca Casali Francesco Amalfi Francesco Corvo Francesco Cotto Francesco Discordia Francesco Lecce Francesco Lecco Francesco Morfina Francesco Mori Francesco Piove Francesco Porta Francesco Quadrante Francesco Reni Francesco Sabatina Francesco Sparta Francesco Valchiusa Giacomo Atlante Giacomo Carta Giacomo Nastro		

Giorge Felice Giorgio Lambro Giorgio Nube Giorgio Pacifico Giorgio Ucellini Giorgio Vinci Giovanna Acquapendente Giovanna Belfiore Giovanna Cordella Giovanna Costola Giovanna Luaqua Giovanna Patacca Giovanna Pra Giovanna Senna Giovanna Tridente Giovanna Venezia Giovanni Achille Giovanni Almaviva Giovanni Anversa Giovanni Arpino Giovanni Bari Giovanni Berteni Giovanni Bonifazio Giovanni Botton Giovanni Cece Giovanni Croce Giovanni Galli Giovanni Graziato Giovanni Innocente Giovanni Islanda Giovanni Leporino Giovanni Loreto Giovanni Martello Giovanni Molinari Giovanni Nasaccio Giovanni Nilo Giovanni Orione Giovanni Partenope Giovanni Prati Giovanni Romagnoli Giovanni Scotto Giovanni Spagnol Giovanni Spina Giovanni Spolvero Giovanni Tivoli Giovanni Veloce Girolamo Giglio Giulia Narciso Giulia Riccordini Giulietta Incostanza		

Giulio Belmonte Giulio Paganini Giuseppa Ambrella Giuseppe Aura Giuseppe Betulla Giuseppe Cangigliochi Giuseppe Genova Giuseppe Grilli Giuseppe Lancia Giuseppe Lipari Giuseppe Magenta Giuseppe Novanta Giuseppe Paciente Giuseppe Ripa Giuseppe Riva Giuseppe Rubini Giuseppe Santacroce Giuseppe Trofeo Giuseppe Uranio Giuseppe Valverde Giuseppe Zurigo Giuseppina Barberrini Giuseppina Zucchero Giustina Vallebianca Giustino Cipro Graciano Pistoia Grancesco Gallo Gregorio Codice Grisogano Salona Grisogono Maltempo Ignazio Stella Ignazio Tripoli Ignazio Volo Innocente Sartori Irene Trecolori Lazzaro Poveri Lazzaro Spalanzani Leopoldo Fantasia Leopoldo Mercurio Liza Barbarini Lorenzo Candia Lorenzo Castiglioni Lorenzo Lupo Lorenzo Tromba Luca Torini Lucia Basilicata Lucia Contento Lucia Coprifoglio Lucia Gabbo Lucia Gigli		

Lucia Giovedì		
Lucia Murcia		
Lucia Pan		
Lucia Salvatello		
Lucia Valanga		
Luigi Gange		
Luigi Lodi		
Luigi Portogallo		
Luigi Ricciardi		
Luigi Ricord		
Luigia Alga		
Luigia Argo		
Luigia Biscaglia		
Luigia Speranza		
Luigia Terenzio		
Luigia Termine		
Maddalena Agosto		
Maddalena Corinto		
Maddalena Germano		
Maddalena Marocchino		
Maddalena Novegradi		
Maddalena Parigi		
Maddalena Scarlatto		
Marco Bentrovato		
Marco Cicerone		
Marco Etna		
Marco Monte		
Marco Segna		
Margareta Saluzzo		
Margerita Sputaperle		
Maria Arno		
Maria Avventura		
Maria Banco		
Maria Basco		
Maria Brondolo		
Maria Casabene		
Maria Castellamare		
Maria Chiari		
Maria Chiaromonte		
Maria Damasco		
Maria Denaro		
Maria Desiderio		
Maria Febo		
Maria Grandiosa		
Maria Montalto		
Maria Nona		
Maria Novaglia		
Maria Novi		
Maria Nunciata		
Maria Pago		

Maria Passavanti Maria Petrello Maria Platea Maria Rimini Maria Rivalta Maria Rossi Maria Salice Maria Savona Maria Tarragona Maria Tebaldi Maria Tranquilli Maria Tranquillo Mario Marsiglia Mario Tevere Marsella Donati Marta Onda Marta Rotta Martino Buttafuoco Martino Campanello Matilde Calmetta Matilde Casti Matilde Montevideo Matteo Carcioffi Matteo Festa Matteo Quercia Matteo Tiglio Mattia Persia Mattia Savia Maurizio Lanzi Maurizzio Vasto Michele Benvenuto Michele Ombra Michele Volpa Michelina Palestro Motvina Benevento Natale Benigno Natale Tolomei Natalia Seviglia Natalina Spezia Niaria Orvieto Nicolo Castelvecchio Nicolo Foligno Nicolo Mela Nicolo Sabattino Nicolo Scrochini Nicolo Tartaro Orsola Fionda Orsola Lampioni Orsola Salvia Orsola Segni		

Orsolo Casa Orsolo Leonarde Orsolo Platano Paolina Adda Paolina Cimbri Paolo Calende Paolo Forte Paolo Giraffa Paolo Lido Paolo Lira Paolo Marocco Paolo Mosca Paolo Olanda Paolo Pila Paolo Sciatoio Paolo Tolentino Paolo Veronese Pasqua Alačević Pasquale Polidori Perina Salvatella Petrizza Campora Petromilla Messina Petromilla Negri Petromilla Ottaviani Petromilla Salerno Pietro Albano Pietro Alma Pietro Antenora Pietro Barca Pietro Candido Pietro Capra Pietro Cassetto Pietro Gemini Pietro Lino Pietro Narenta Pietro Pomo Pietro Robusto Pietro Stile Pietro Tibisco Pietro Tropico Pietro Unico Pietro Viola Pietro Zuri Pietronilla Fiorentino Quido Raccomandato Raimundo Liberati Rocco Oliviero Rosa Amaretti Rosa Castagna Rosa Fiumicino		

Rosa Lima Rosa Moro Rosa Stretto Sante Passalacqua Severio Albanese Silvestrino Conflitto Simeone Bentivoglio Simeone Cesari Simeone Fortuna Simeone Giusto Simeone Infedele Simeone Leon Simeone Malta Simeone Porto Simeone Vermo Simeone Zaratino Spiridione Rosso Spiridione Svizzero Stefanino Leopardi Stefano Solferino Tereza Amburgo Tereza Paride Timolo Terni Tommasina Bilbao Tommasino Lanza Tommaso Pallone Tommaso Scala Tommassino Ritorno Valentino Costanza Vincenzo Medaglia Vincenzo Millefiori Vincenzo Pavia Vincenzo Reni Vittoria Spagna Vittorio Campanella Vittorio Coragioso		

Obrazac A.Č.

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja Antonia Sivovčić, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja magistra/magistrice Anglistike i Talijanistike, izjavljujem da je ovaj diplomski rad rezultat isključivo mojega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio diplomskoga rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga diplomskoga rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 22. 9. 2020.

Potpis Sivovčić

Obrazac I.P.

Izjava o pohrani završnog/diplomskog rada (podcrtajte odgovarajuće) u Digitalni repozitorij Filozofskog fakulteta u Splitu

Student/ica: Antonia Sinovčić

Naslov rada: Denominazione dell'infanzia abbandonata nella Dalmazia ottocentesca

Znanstveno područje: Humanističke znanosti

Znanstveno polje: Filologija

Vrsta rada: Diplomski rad

Mentor/ica rada:

Antonia Luketin-Alfirević, doc. dr. sc.

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Komentor/ica rada:

/

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Članovi povjerenstva:

Marina Marasović-Alujević, prof. dr. sc.; Andrea Dogošić, doc. dr. sc.

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/autorica predanog završnog/diplomskog rada (zaokružite odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada. Slažem se da taj rad, koji će biti trajno pohranjen u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i javno dostupnom repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama *Zakona o znanstvenoj djelatnosti i visokom obrazovanju,* NN br. 123/03, 198/03, 105/04, 174/04, 02/07, 46/07, 45/09, 63/11, 94/13, 139/13, 101/14, 60/15, 131/17), bude:

a) rad u otvorenom pristupu
b) rad dostupan studentima i djelatnicima FFST
c) široj javnosti, ali nakon proteka 6 / 12 / 24 mjeseci (zaokružite odgovarajući broj mjeseci).
(zaokružite odgovarajuće)
U slučaju potrebe (dodatnog) ograničavanja pristupa Vašem ocjenskom radu, podnosi se obrazloženi zahtjev nadležnom tijelu u ustanovi.

Mjesto, nadnevak: Split, 22. 9. 2020.

Potpis studenta/studentice: Sinovčić